IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 142 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 24 MAGGIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Stando al notturno bollettino della *Reuter*, che segna la temperatura dell'ambiente diplomatico di Londra, parrebbe che il delegato della Turchia, la quale, bisogna riconoscerlo, ha dimostrato durante il periodo delle trattative per la pace una lodevole arrendevolezza, abbia trovato modo, nelle modificazioni che la Porta propone al trattato preliminare di pace, di non ritardare più oltre la firma.

Voi, dice la Turchia agli alleati, avete presentato modificazioni al progetto delle Potenze, io presento le mie: mettiamo le une e le altre in un protocollo, che servirà pel trattato definitivo e intanto firmiamo quello preliminare.

E' l'uovo di Colombo, e sia pure: ma frattanto si esce col trattato preliminare dall'attuale stato di cose, che preme sui polmoni dell'Europa. E mentre gli alleati da una parte attenderanno a risolvere le loro differenze territoriali e le Potenze a definire la questione dell'Albania e delle isole, dando tempo alla Conferenza di Parigi di regolare i conti, si arriverà, senza quotidiane incertezze, alla mèta della pace definitiva in Oriente.

E' dunque lecito sperare che, rientrando sulla via maestra, anche le difficoltà impreviste si potranno superare e un buon presagio noi lo vediamo anche nel lieto avvenimento che si compie oggi a Potsdam, dove si trovano riuniti i Sovrani dei tre maggiori e più possenti imperi d'Europa, i quali, dopo aver trovato l'equilibrio nell'Occidente, hanno tutto l'interesse a trovarlo in Oriente, tanto più che sono perfino riusciti di recente a mettersi d'accordo per l'Estremo Oriente col prestito alla Cina.

***

I particolari comunicati dal Governo, in base ai più particolareggiati rapporti ricevuti dal Governatore generale di Bengasi, sulle ultime operazioni compiute dal gen. Tassoni nell'interno della Cirenaica e che si chiusero il giorno 20 con l'occupazione di Cirene, non possono a meno di destare un vivo senso di soddisfazione nell'opinione pubblica.

Da Sira a Slonta, a Zuei, a Ghegab, respingendo con lievissime perdite i molesti attacchi delle orde beduine e lasciando presidi in varie località, la colonna Tassoni da Tolmetta e Merg ha raggiunto in tre giorni l'antica capitale della Cirenaica.

E' stata una marcia fulminea e faticosa per le distanze enormi, nella quale i nostri bravi soldati diedero prova di mirabile resistenza, di allenamento e di valore.

Da Cirene, puntando su Marsa Susa, il gen. Tassoni stabilirà una nuova base di rifornimento per via di mare, che agevolerà le altre operazioni verso l'altipiano di Derna.

Questo *raid* del bravo generale Tassoni, che fa *pendant* con quello del gen. Lequio sul vasto altipiano del Garian fino a Nalut, compensa dell'amarezza provata per la giornata di Ettangi, nella quale rifulsero le virtù militari degli ufficiali e dei soldati, con esito pur troppo non pari al sacrifizio.

Il Sottosegr. di Stato alla Guerra, on. gen. Mirabelli, ha ieri efficacemente illustrata l'utilità dell'azione di Ettangi ai fini di agevolare il compimento delle operazioni del gen. Tassoni nel vicino settore.

Piuttosto era da temersi che il non felice esito di Ettangi potesse rianimare le resistenze contro l'avanzata del gen. Tassoni, ma questi, benchè avvertito il 18 del combattimento del 16 presso Derna, proseguì intrepido la brillante marcia, respingendo il 19 e il 20 grossi nuclei di nemici.

Purtroppo tutto ciò dimostra che abbiamo ancora di fronte e di fianco non soltanto le orde beduine, ma chi la dura, la vince, dice il proverbio, e intanto la bandiera italiana sventola pure sull'antica capitale romana della Cirenaica.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

Vienna, 23. — L'Imperatore ha destinato il console generale von Pfügl a Napoli, il console conte Thurn-Valsassina a Calcutta ed il console von Alth a Pietroburgo.

Parigi, 23. — L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria conte Szecsen è partito per Vienna onde conferire col conte Berchtold sul programma della conferenza finanziaria.

Monaco, 23. — Nell'elezione suppletiva alla Dieta bavarese in sostituzione del dep. lib. Hagen è stato eletto nel collegio di Weissenburg il conservatore cattolizo Walg con 3741 voti contro Gareis (lib.) che ne ebbe 3001.

La sconfitta liberale è dovuta appunto all'impressione del suicidio dell'on. Hagen e ai danni arrecati da lui a molti elettori.

(S) **Washington, 23** — Il Presidente Wilson ha telegrafato all'Imperatore del Giappone.

« Offro a V. M. nel mio nome personale e a nome del mio Governo e del popolo degli Stati Uniti le assicurazioni della nostra sincera simpatia ed esprimo la speranza che la sua malattia sia di breve durata e la sua convalescenza rapida e completa ».

(S) **Londra, 23** — Durante la visita che il Presidente della Repubblica francese farà al Guildhall in occasione del suo viaggio a Londra egli riceverà un indirizzo che gli sarà consegnato in un cofano d'oro.

Si crede che la maggiore parte dei membri della famiglia reale che si trovano attualmente in Inghilterra assisteranno alla visita.

Gli ammiragli e i comandanti delle navi da guerra francesi saranno invitati alla colazione che sarà presieduta dal Lord Mayor e durante la quale quest'ultimo farà un brindisi al Presidente della Repubblica.

(S) **New York, 23.** — Notizie da Tokio recano che la voce della morte del Mikado è assolutamente falsa.

(S) **Berlino, 23.** — Si annunzia che i Sovrani inglesi profitteranno del loro soggiorno in Germania per recarsi a Darmstadt a far visita alla Corte del Granduca d'Assia.

(Il Granduca fratello dell'Imperatrice di Russia è figlio di una sorella di Re Edoardo).

(S) **Pietroburgo, 23.** — E' arrivato qui l'ammiraglio Le Bris capo dello stato maggiore navale francese.

◆ (S) **Berlino, 23.** Il Principe Enrico di Prussia, fratello dell'Imperatore, e la Principessa hanno oggi celebrato le loro nozze d'argento.

Il Principe ha pronunciato davanti ad una deputazione di veterani un breve discorso, nel quale ha detto fra l'altro: La situazione attuale è seria; ma noi Tedeschi non abbiamo alcun motivo di temerli

◆ (S) **Madrid, 23.** Il Re ha firmato il decreto che nomina Grande di Spagna Garcia Prieto, Ministro degli Esteri.

◆ (S) **Tokio, 23.** Il primo sintomo col quale si è manifestata la malattia dell'Imperatore fu la temperatura a 38.5. Ieri fu diagnosticata una polmonite. Il bollettino d'oggi alle 4 pom. indica una temperatura a 39.7.

◆ (S) **Berlino, 23.** Secondo la *Berliner Zeitung a Mittag*, il primo Lord dell'Ammiragliato inglese, Churchill, ha accettato l'invito dell'Imperatore Guglielmo di partecipare alla settimana di Kiel.

Alla Reggia di Potsdam

Così alta è la considerazione di cui è circondato non solo in Europa, ma in tutto il mondo civile l'Imperatore Guglielmo II e sono così vive le simpatie di cui gode presso tutte le Corti, che alla odierna solenne festa di famiglia nel castello di Potsdam, tutti i Sovrani o i loro rappresentanti sarebbero intervenuti, se il lutto ancor recente nella famiglia di Brunswick non avesse imposto agli sponsali del giovane Duca di Cumberland con la Principessa Vittoria Luisa di Hohenzollern un carattere puramente di famiglia.

Difatti. dei Sovrani d'Europa partecipano alla cerimonia soltanto i due intimi congiunti di entrambi gli sposi, Giorgio V Re d'Inghilterra e Nicola II Imperatore di Russia.

La loro presenza, aggiungendo splendore all'intima festa della Casa di Hohenzollern, costituisce altresì, nel momento presente, un evento politico della più alta importanza, nel senso che la cordialità delle relazioni fra i tre potenti Sovrani d'Europa non può a meno di essere. per riflesso, un indizio sicuro delle ottime relazioni tra i Governi dei rispettivi popoli.

Che se, dato il carattere strettamente intimo della festa di Potsdam, altri Sovrani e Capi di Stato non vi partecipano di persona, Essi ed i loro popoli si associano al giubilo, che allieta quest'oggi il cuore di padre di Guglielmo II, il quale tanto ha fatto e *continua* a fare per conservare all'Europa i benefici della pace, così da meritarsi davvero nella storia il solo titolo cui disse di aspirare salendo al trono, quello di *Guglielmo il Pacifico*.

Più calorosa e cordialmente unanime è senza dubbio la parte che si prende in Italia a questo avvenimento, date le intime e ormai tradizionali relazioni di amicizia fra le Case di Savoia e di Hohenzollern ed i legami che saldamente uniscono Germania e Italia, al punto che nel bel paese dove il *sì* suona, anche i partiti estremi – fenomeno singolare – professano viva simpatia per la figura del geniale Sovrano del possente impero di Alemagna.

Alla giovane, gentile Principessa che rappresenta la singolare bontà dell'augusta sua genitrice e rappresenterà ancora nel seno dell'augusta famiglia di Guglielmo II, quel dolce sorriso, che irradiava il volto del suo augusto nonno Federico II, giungano sulle ali dello zefiro profumato, che in questo mese aleggia sulla nostra terra, i più rispettosi e sinceri auguri del popolo italiano.

Il Re d'Inghilterra e lo Czar a Berlino

(S) **Berlino, 23.** — L'Imperatore di Russia, ha ricevuto stamane in udienza il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg.

◆ (S) **Berlino, 23.** Rispondendo ad una delegazione della Colonia inglese, che gli ha rimesso un indirizzo di saluto, il Re Giorgio ha detto: La Regina ed io ci rallegriamo singolarmente di essere ospiti del Sovrano di questo grande popolo amico.

Mi compiacio di rilevare che i miei sudditi i quali godono la gradita ospitalità di Berlino appartengono a tutte le varie professioni. Coltivando e mantenendo i rapporti amichevoli e la buona intesa tra noi e la popolazione di questa grande patria di elezione, voi concorrete ad assicurare la pace mondiale, il cui mantenimento è il mio più sincero desiderio, come fu anche il principale sforzo ed il principale scopo del mio caro padre.

◆ (S) **Berlino, 23.** Il Re e la Regina d'Inghilterra hanno visitato nel pomeriggio il Principe e la Principessa imperiali. Lo Czar ha offerto il thé nel suo appartamento al Principe e alla Principessa Enrico e ai loro figli, al Principe e alla Principessa ereditarii, al Principe di Sassonia-Meiningen, al Principe e alla Principessa Federico Carlo d'Assia e ai loro figli, al Granduca e alla Granduchessa d'Assia.

Lo Czar ha poscia fatto visita al Duca e alla Duchessa di Cumberland.

◆ (S) **Berlino, 23.** Alla colazione che ha avuto luogo all'Ambasciata d'Inghilterra e che comprendeva 52 coperti, assistevano il Cancelliere dell'Impero Bethman Hollweg e signora, il segretario di Stato agli affari esteri Von Jagow, gli Ambasciatori e un gruppo di personalità dell'aristocrazia.

Il Re Giorgio si è trattenuto col Cancelliere dell'Impero e cogli Ambasciatori.

◆ (S) **Berlino, 23.** Lo Czar ha ricevuto il Cancelliere dell'Impero in udienza che è durata tre quarti d'ora, e gli ha rimesso per ricordo un cofano d'argento ornato di pietre preziose.

Il Re d'Inghilterra ha decorato il Cancelliere dell'Impero della Gran Croce dell'Ordine di Vittoria.

Nozze Brunswick-Hohenzollern.

(S) **Berlino, 23.** — Alle 11 la Principessa Vittoria Luisa ed il Principe Ernesto Augusto hanno ricevuto al Castello, alla presenza dell'Imperatrice, numerose deputazioni, e quindi vari rappresentanti di Sovrani esteri, tra cui l'Ambasciatore di Italia, comm. Bollati.

◆ (S) **Berlino, 23.** Lo Czar e l'Imperatore, accompagnati dai loro rispettivi seguiti e dal servizio d'onore hanno fatto stamane un'escursione in automobile al Castello di Charlottenburg, passando dinanzi alla torre dell'Imperatore Guglielmo e per Grünewald.

L'Imperatore e lo Czar hanno fatto colazione a mezzogiorno col Corpo degli ufficiali del reggimento *Alessandro*.

Il Re d'Inghilterra ha fatto colazione all'ambasciata britannica.

◆ (S) **Berlino, 23.** La Principessa Vittoria Luisa ed il Principe Ernesto Augusto, suo fidanzato, hanno oggi ricevuto un grandissimo numero di deputazioni, che hanno offerto loro regali ed hanno presentato loro auguri di felicità.

Il regalo dello Czar consiste in una coppa di malachita ed i Sovrani inglesi hanno offerto alla sposa un diadema ornato di diamanti. Il Re d'Inghilterra ha inoltre donato al Principe Ernesto Augusto un automobile di fabbricazione inglese.

◆ (S) **Berlino, 23.** Stasera ha avuto luogo all'Opera una rappresentazione di gala, in onore dei Principi fidanzati, col primo atto del *Lohengrin*.

All'entrare nel palco imperiale l'Imperatore dava il braccio alla Regina di Inghilterra, lo Czar alla Duchessa di Cumberland ed il Re d'Inghilterra all'Imperatrice.

Assistevano alla rappresentazione il Corpo diplomatico e gli altri dignitari della Corte e dello Stato.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 24 (ore 0.50). — Le mie notizie di ieri circa le obiezioni della Turchia alle modificazioni proposte al trattato di pace degli alleati sembrano confermarsi. Infatti, si ha da Londra che le controproposte turche non sarebbero tali da impedire un sollecito accordo tra le due parti e quindi la firma dei preliminari a breve scadenza.

— In seguito ai risultati dell'inchiesta sui deplorevoli incidenti verificatisi presso talune guarnigioni e al ripetersi di altri incidenti alquanto più gravi, si conferma che il Governo è deciso a procedere con la massima energia contro le organizzazioni rivoluzionarie per impedire la propaganda antimilitarista nell'esercito.

Parecchie conferenze ebbero già luogo presso il Ministero della Giustizia coll'intervento del Capo della pubblica sicurezza. Le autorità politiche dipartimentali procederanno, d'accordo con quelle di Parigi, a minuziose indagini per assodare se tentativi di propaganda antimilitarista siano stati fatti e con quale esito.

L'opinione pubblica, nella grande maggioranza, approva le misure eccezionalmente energiche che il Governo sta prendendo. Le dichiarazioni fatte in proposito dal Governo alla Camera, approvate con quasi 200 voti di maggioranza, malgrado l'opposizione violenta dei socialisti sindacalisti, trovano larga eco di adesione nel Paese, che vede nella propaganda antimilitarista un pericolo gravissimo, che deve essere ad ogni costo scongiurato.

— Ieri, nel pomeriggio, l'ex-Presidente del Consiglio Clemenceau ebbe un lungo colloquio col Presidente della Repubblica sig. Poincaré. Si crede sapere in questi circoli politici che i due uomini di Stato siansi specialmente intrattenuti sulle misure di repressione da adottarsi contro la propaganda antimilitarista. Come è noto, il sig. Clemenceau si è dichiarato apertamente favorevole alla legge militare per il servizio di tre anni.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 23. – 10.50. — Un telegramma al *Lokalanzeiger* da Durazzo afferma che Essad pascià ha realmente l'intenzione seria di proclamarsi Re.

Dopo l'evacuazione delle truppe turche egli si dimetterebbe da generale turco. Non è improbabile, data tale eventualità, che si possa andar incontro a spiacevoli sorprese.

— Il corrispondente della *Gazzetta di Francoforte*, che ha intervistato Essad pascià, dice che tutte le sue dichiarazioni o manifestazioni sono di una prudenza massima, ma lasciano l'impressione di un uomo risoluto, dominato dall'ambizione per la sovranità.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi, 23** — Il Senato ha approvato il progetto già passato alla Camera che approva la convenzione franco-italiana che determina le zone della pesca rispettivamente riservate ai pescatori francesi ed italiani nelle acque comprese tra la Corsica e la Sardegna.

(S) **Parigi, 23.** — *Camera* — La Commissione del bilancio ha fatto presentare la relazione relativa alla domanda di apertura di un credito di 232 milioni per il mantenimento della classe sotto le armi.

La discussione comincierà probabilmente lunedì.

(S) **Parigi, 23.** — *Camera dei Deputati.* — *Vaillant* (*soc.*) interpella il Governo circa la proibizione della dimostrazione progettata per domenica al *Muro dei federali* al cimitero del Père Lachaise e rivendica il diritto del popolo di Parigi di commemorare coloro che sono caduti per la classe operaia. (*Centro e destra scambiano con la estrema sinistra violente interruzioni*)

Avendo Vaillant accennato ad un movimento di reazione manifestatosi dacchè Barthou è Presidente del Consiglio, questi, fra gli applausi del centro e della sinistra, rivendica altamente le sue responsabilità.

Vaillant replica che la presentazione della legge dei tre anni è l'inizio della guerra civile. (*Vive proteste su numerosi banchi. Ricominciano i rumori tra la destra e la estrema sinistra*).

Il Presidente della Camera ristabilisce la calma.

Vaillant termina dicendo che il Governo, il quale ha perduto la testa, è nella stessa situazione del governo dello stesso tipo che, all'epoca dell'affare Dreyfus fu rovesciato da tutti i repubblicani. Il paese saprà impedire il ristabilimento dell'impero. (*Violente proteste a sinistra ed al centro.*)

Klotz (*Min. interno*) accenna ai rapporti dei prefetti che segnalano dimostrazioni contro la ferma triennale le quali hanno provocato controdimostrazioni.

Una circolare del ministero ha proibito le une e le altre (*Applausi al Centro e a Sinistra*).

Klotz aggiunge: Furono autorizzati i comizi contro la legge dei tre anni ma non le dimostrazioni che possono provocare contro dimostrazioni e tumulti.

Il Ministro, ricordando le recenti dimostrazioni in senso diverso parla di coscritti patriotti ciò che scatena un tumulto. I socialisti gridano: Tutti i coscritti sono patriotti.

Il Presidente della Camera calma i socialisti, dicendo che il Ministro Klotz non poteva voler dire che gli avversari della legge dei tre anni sono tutti antipatriotti.

Klotz riprende il suo discorso e dice: Avvenne un conflitto; non ne vogliamo altri. (*Applausi*).

Continuando le apostrofi tra il centro e i socialisti, il Presidente *Deschanel* in mezzo a vivi applausi dell'estrema sinistra e di alcuni deputati di sinistra, tra i quali Caillaux, dice che tutte le opinioni devono essere liberamente espresse. Voi, soggiunge, non avete il diritto di accusare di antipatriottismo gli avversari della legge dei tre anni. (*Mormorii a destra e al centro*).

Il Ministro dell'interno Klotz continua dicendo che se seguì un conflitto esso non deve rinnovarsi. Ripete che non può permettere che si facciano nella strada dimostrazioni contro il progetto liberamente discusso davanti al Parlamento e al paese. La strada non vi appartiene; la strada appartiene a tutti. (*Applausi al centro e in parte della sinistra. Rumori alla estrema sinistra*).

Willm, (soci), combatte a sua volta la proibizione della dimostrazione al Muro dei federali, che si fa ogni anno pacificamente. Si proibisce perchè la dimostrazione progettata è contro la legge della ferma triennale? La si tollererebbe sulla promessa di conservare la calma? (*Applausi alla estrema sinistra*).

Il *Ministro dell'Interno* dichiara infine di accettare l'ordine del giorno Lacour, che approva le misure prese dal Governo.

Con 348 voti contro 180 è approvata la priorità a favore di questo ordine del giorno. (*Applausi*)

L'ordine del giorno che approva la dichiarazione del Governo è adottato con 381 voti contro 186.

AUSTRIA

◆ (S) **Vienna, 23.** *Camera dei Deputati.* – Continua la discussione dell'esercizio provvisorio.

Schlegeli dichiara che i cristiano-sociali sono soddisfatti della politica estera, se riuscirà a mantenere una pace durevole e onorevole. Ritengono però che il Ministro degli esteri durante gli avvenimenti balcanici avrebbe dovuto manifestare maggiore energia. (*Applausi*).

Joszabok, (cristiano-sociale) approva il modo energico di procedere del Ministro degli esteri, il quale però avrebbe dovuto ricorrervi anche prima. L'oratore respinge energicamente il rimprovero fatto alla stampa cristiano-sociale di avere istigato alla guerra.

Klefac deplora l'influenza ungherese al ministero degli esteri la quale fa sì, egli dice, che i nostri rapporti con gli Stati balcanici siano stati avvelenati. La nostra diplomazia avrebbe dovuto aiutare gli Stati balcanici nella loro, lotta per l'emancipazione. Le vittorie degli Stati balcanici sono vittorie del progresso contro la reazione. La soddisfazione degli slavi della Monarchia è la migliore garanzia dell'Impero.

Il seguito della discussione è rinviata a lunedì.

Potenze e Balcani

IL PROBLEMA ALBANESE.

(S) **Vienna, 23** — La *N. Freie Presse* ha da Londra: La discussione del problema comincia a delinearsi. La conferenza degli Ambasciatori si occuperà dello statuto dell'Albania e della questione se questa debba diventare indipendente o se debba essere sottoposta alla Sovranità del Sultano.

Sarà pure discussa la questione della scelta della persona del governatore dell'Albania.

Secondo l'opinione della Francia e della Russia la conferenza non dovrebbe assumersi il compito di provvedere all'amministrazione finanziaria e all'organizzazione, giudiziaria dell'Albania. A tale riguardo si hanno due opposte opinioni che sono le seguenti:

L'Austria-Ungheria e l'Italia propongono che, secondo l'esempio della procedura adottata nel 1878 per la Rumelia orientale, venga nominata una Commissione speciale internazionale, la quale organizzi, possibilmente sul luogo stesso e di concerto col Governo albanese, l'amministrazione della giustizia e della finanza.

La Russia e la Francia però riferendosi alle condizioni di controllo per la Macedonia del 1908 propongono che si faccia astrazione da una organizzazione compatta particolareggiata e che le Potenze si limitino eventualmente ad apportare cambiamenti nel sistema attuale, che dovrebbe essere in massima mantenuto.

Secondo il parere di queste due Potenze l'Albania non sarebbe atta ad essere governata da un'altra organizzazione.

La proposta russo-francese renderebbe naturalmente impossibile la creazione di una amministrazione e di un governo albanese vitale.

***

(S) **Vienna, 23** — La *N. Fr. Presse* ha da Cattaro: Essad pascià ha rinviato già parte delle sue truppe alle loro case. I restanti cinque battaglioni di regolari sono accasermati a Tirana, Durazzo, ed Alessio. Essad stesso si trova col suo stato maggiore nella sua sede di Tirana, che fu saccheggiata dalle truppe serbe.

A quanto si dice circa 15.000 mila albanesi armati si trovano presso Giacova con l'intenzione di protestare con le armi per la delimitazione troppo ristretta dell'Albania e per l'assegnazione di una parte del territorio albanese alla Serbia.

CONFERENZA DI LONDRA.

◆ (S) **Belgrado, 23.** Il *Samouprava* critica severamente l'attitudine dei delegati bulgari a Londra, perchè vogliono firmare immediatamente i preliminari di pace, prima che tutti gli alleati abbiano avuto soddisfazione.

Il giornale osserva che tale divergenza di vedute ha indebolito l'alleanza balcanica nello scopo che essa si prefigge e mostra che i vincoli morali tra gli alleati si sono considrevolmente rilassati. E' increscioso, per non servirsi di un'espressione più forte, – scrive il *Samouprava* – che i delegati bulgari abbiano dimostrato tanto scarsa disposizione a sostenere il punto di vista comune dei delegati balcanici.

Il *Samouprava* paragona tale modo di agire all'attitudine di stretta solidarietà tenuta dagli alleati in gennaio, quando si trattò di sostenere le pretese bulgare.

◆ (S) **Londra, 23.** L'*Agenzia Reuter* è informata che la delegazione turca per la pace ha promesso di consegnare oggi ai delegati alleati un suo progetto di modificazione al trattato di pace.

Allorchè Osman Nizami ha ricevuto il progetto di modificazioni degli Stati balcanici ha informato Streit delegato greco che lo ha presentato a nome degli alleati che sarebbe meglio che tale progetto costituisse un protocollo da annettersi al trattato e che non fosse compreso nel trattato stesso.

◆ (S) **Londra, 23.** Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: Il fatto che le modificazioni proposte al trattato dalla Turchia non avrebbero una portata così considerevole come si credeva ieri determina oggi un'impressione più rassicurante nei circoli balcanici.

Si assicura che Sir E. Grey ha ricevuto stasera informazioni che permettono di ritenere che le proposte ottomane non saranno tali da impedire un prossimo accordo.

Pertanto l'ottimismo ricomincia a regnare stasera fra i rappresentanti degli alleati. Un diplomatico balcanico ha dichiarato; Possiamo sperare che la pace verrà firmata al principio della settimana prossima.

Le tre grandi direttissime

per le nostre comunicazioni longitudinali

Nell'interesse di Torino, Genova e Milano, sta per sorgere come appare dalle prime avvisaglie dei giornali più notevoli una questione molto importante relativa alla nuova galleria appenninica per la *direttissima* Genova-Milano, sollevata dall'ing. comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio del Porto di Genova, come autore di una variante al tracciato di detta galleria. tendente ad affrettarne l'apertura e diminuirne il costo con vantaggio *nazionale*.

Tale importante problema si collega per l'indole sua ad un altro analogo per la *direttissima* Bologna-Firenze, e sotto altri aspetti a quella Roma-Napoli.

Noi crediamo quindi opportuno riassumere e trattare contemporaneamente il triplice argomento, che dal campo delle discussioni regionali, in cui si è finora svolto è ben degno di passare in quello assai più vasto degl'interessi economici, finanziari e militari dell'intera nazione.

Le nuove ferrovie che danno luogo a maggiori speranze per l'avvenire delle nostre grandi artere longitudinali sono le tre Direttissime Genova-Milano, Bologna-Firenze e Roma-Napoli, l'ultima delle quali soltanto è regolarmente avviata, e potrà essere ultimata in pochi anni.

Le altre due invece, sono in corso di studio da cinque anni e presentano tuttora delle difficoltà, che mettono in dubbio la soluzione definitiva ammessa dal Governo.

***

Per la direttissima Genova-Milano, la quale è destinata a riparare alla deficienza delle linee esistenti, rispetto al sempre crescente traffico del porto di Genova, con l'accorciamento di circa 15 chilometri nelle distanze e l'abbassamento delle livellette dal 16 al 19 per mille il dubbio è stato sollevato dall'ing. Nino Ronco, presidente del Consorzio del porto di Genova, il quale, giustamente impaziente di affrettare l'apertura della grande galleria appenninica di 19 chilometri prevista sopra Genova, ha escogitato una variante per ridurla a meno di 15 con notevole economia di tempo e di spesa per la sua esecuzione.

Tale variante permetterebbe inoltre, di abbreviare, sebbene in proporzioni minori, anche le comunicazioni verso Torino senza pregiudizio di quelle per Milano, mediante un leggero aumento della pendenza massima della linea, che dal 9 sarebbe portata al 12 per mille: vale a dire a quella prevista per la Bologna-Firenze, ed esistente tra Firenze e Roma.

***

Quest'ultima Direttissima, è destinata a riparare non solo alla deficiente potenzialità commerciale, ma anche a quella assai più grave, che dal lato militare presenta la linea attuale, sostituendo alle sue forti pendenze del 26 p. 0/00 che riducono la velocità e il peso dei treni, quelle del 12, accorciando le distanze di quasi 40 km. I dubbi sollevati per questa direttissima sono assai più interessanti di quelli sopra accennati per Genova, trattandosi di abbandonare quasi tutto il tracciato previsto per ridurre da 18 km. e mezzo a soli 10 la galleria appenninica, con risparmio di 8 km., e di ottenere altri 6 km. in meno di gallerie principali, senza aumentare le pendenze della linea e diminuendone anzi, lo sviluppo di oltre 3 km.

Il risparmio di spesa per la costruzione della linea, che si otterrebbe con simile variante, sarebbe di 100 milioni compresi gli interessi del capitale morto durante i lavori, quello del tempo sarebbe di otto anni, secondo l'ing. Bellesi, che nel *Giornale dei Lavori Pubblici* dello scorso anno ha svolto una speciale campagna su tale argomento.

Secondo il generale Bompiani, che ha esaminato recentemente lo stesso problema, nella *Rassegna contemporanea*, mettendone in evidenza anche le deficienze militari, l'economia risultante col nuovo tracciato, senza detti interessi, e valutando assai largamente gli imprevisti, sarebbe di quasi 60 milioni e di 3 anni il minor tempo per la costruzione.

Perciò, la media tra i due pareri, procedenti per vie e con criteri diversi, darebbe, pur sempre, 80 milioni di economia nella spesa e da 5 a 6 anni di risparmio nella durata dei lavori: risultati questi da meritare la più alta considerazione.

***

Le indicate variazioni alle due Direttissime danno pure luogo ad un rilevante aumento di potenzialità di trasporto, e a minori soggezioni e noie per l'esercizio ed i viaggiatori, a causa della minore lunghezza della galleria appenninica; e quindi, del maggior numero di treni che vi possono transitare nell'unità di tempo in condizioni ordinarie: vantaggio, che si estende a tutta la linea, anzi all'intero percorso dalla Valle del Po alla capitale, poichè l'intensità del transito dei treni fra questi obiettivi estremi è regolata dalla galleria appenninica.

Tale potenzialità è valutata dal generale Bompiani, per la direttissima Bologna-Firenze di circa un terzo in più di quella della linea prevista, nelle condizioni più sfavorevoli che si possono verificare durante la guerra; e, per analogia, sarà di circa ¼ pure in più, sulla direttissima Genova-Milano; ciò che torna evidentemente, anche a vantaggio del traffico ordinario nei periodi in cui si svolge più intensamente.

***

Il triplice beneficio che così si acquisterebbe per le due Direttissime, cioè: l'accorciamento di tempo nella loro apertura, l'economia di spesa e la maggiore potenzialità, costituisce tal rilevante miglioramento, rispetto alla situazione attuale delle cose, da giustificare un nuovo esame dei due problemi; e ciò, tanto più, perchè gli studi definitivi, in corso da cinque anni, dimostrano le grandi difficoltà, che presentano i luoghi, e conducono a risultati assai diversi da quelli degli studi *sommari* che diedero luogo alla scelta dei tracciati approvati; mentre gli uni e gli altri non sono giunti a mettere in evidenza la questione fondamentale delle due Direttissime; cioè, se, e fino a qual punto, le lunghissime gallerie di carattere alpino di cui trattasi, siano convenienti e ammissibili attraverso l'Appennino, dove non vi sono nè grandi altezze da guadagnare, nè sviluppi artificiali da [illegible], che sono i principali elementi che possono giustificare i grandi sotterranei tecnicamente ed economicamente.

Nel caso nostro, trattandosi di una [illegible]

zione interna, vi è anche l'interesse militare predominante, che nelle gallerie alpine ha uno obiettivo ben diverso e non può essere trascurato specialmente per quanto riguarda la potenzialità di trasporto.

***

Dopo ciò, è anche utile avvertire che la Direttissima Roma-Napoli, con lo stato avanzato in cui si trovano i lavori delle principali gallerie, può essere aperta fra pochi anni, e, quindi, la riduzione di tempo nella costruzione delle gallerie appenniniche, delle altre due Direttissime, per le quali occorreranno non meno di 8 o 10 anni, può condurre alla loro apertura contemporanea, e, in conseguenza, ad accelerare grandemente la sistemazione delle comunicazioni longitudinali dalle Alpi alla capitale e al Golfo Partenopeo; sia per il notevole abbreviamento delle distanze, sia per la forte riduzione delle pendenze massime, rispetto alle vie attuali, ed alla conseguente maggiore velocità dei treni.

Ciò equivale ad anticipare anche il pieno sviluppo del traffico e della ricchezza pubblica sulle due più grandi nostre arterie ferroviarie, che abbracciano tutti i più vitali interessi della penisola la quale verrà, per così dire, abbreviata e condensata in minore spazio, con grande vantaggio dello svolgimento di tutta la sua imponente e crescente attività.

Tutto ciò – nelle condizioni attuali della politica europea – ha pure una grande importanza rispetto alla difesa del paese la quale richiede la massima celerità nei miglioramenti ferroviari d'indole militare; di cui si può anche agevolare l'esecuzione con le rilevanti economie di oltre 100 milioni conseguitibili sulle due Direttissime di cui trattasi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

Legge che approva maggiori assegnazioni per lire 61714,32 per provvedere al saldo di spese residue facoltative inscritte sul conto consuntivo del Min. dei Lavori Pubblici per l'eserc. fin. 1911–912.

Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. delle Finanze per l'esercizio fin. 1912–913.

Legge che approva maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio fin. 1912–913.

R. D. col quale vengono approvate alcune varianti al regolamento approvato con R.D. 16 maggio 1907 sugli assegni speciali di bordo.

R. D. portante norme per l' attuazione di alcune disposizioni della legge 19 dicembre 1912 sull'ordinamento giudiziario.

Rel e R. D. per lo scioglimento del Cons. Com. di Misterbianco (Catania)

R. Commissione delle prede: Ordinanza relativa al fermo del piroscafo *Woodcock*

Ammissione nei Collegi militari per l'anno scolastico 1913–914.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 5 all'11 maggio 1913.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (28ª decade) dal 1° al 10 aprile 1913.

Disposiz. nei personali dipendenti dai Ministeri della Guerra, di Grazia e Giustizia e dei Culti e del Tesoro

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 23. — In seguito alle dichiarazioni pubblicate dal pres./ del Consorzio degli industriali, ing. Vanetti, con le quali si afferma che il Consorzio stesso non si è mai rifiutato, nè mai si rifiuterà di ricevere le rappresentanze delle organizzazioni operaie per trattare con esse, sembra che uno spiraglio siasi aperto per un accomodamento del disastroso sciopero dei metallurgici. Intanto si annunzia che un appuntamento è stato fissato per domani tra la Presidenza del Consorzio degli industriali e una Commissione degli scioperanti.

— Un violento incendio h scoppiato stamane verso le 10.30 nella fabbrica di vernici della ditta Dudini, e Moiraghi, sul viale Vittoria. La causa dell'incendio è dovuta allo scoppio di un fornello di spirito. I pompieri, prontamente accorsi, riuscirono, non senza stento, a domare il fuoco che aveva già preso proporzioni allarmanti. I danni ammontano a circa 50.000 lire. Rimase ferito piuttosto gravemente l'operaio Giuseppe Rossi, che si trovava vicino al fornello al momento dello scoppio.

Italia Centrale

Parma, 23: — Tra i feriti nel combattimento di Derna trovasi il tenente Dini, del 26° regg. fant. la cui famiglia risiede nella nostra città. Egli ha telegrafato ai suoi genitori per rassicurarli sulla gravità della ferita riportata e per annunziar loro il suo prossimo ritorno in patria.

Ancona. 23. — Un violentissimo incendio si sviluppava ieri sera nella fabbrica di paste e molino della ditta Ceva-Casazza. in via Palombella. Le fiamme presero ben presto proporzioni allarmantissime, minacciando i caseggiati vicini. Il pronto intervento dei pompieri valse ad isolare il fuoco. L'opera di estinzione fu lunga e difficile anche perchè il vento alimentava le fiamme. L'edificio centrale della fabbrica, adibito a magazzino, e nel quale si trovavano molte centinaia di quintali di cereali, andò completamente distrutto. I danni sono ingentissimi. Su luogo si recarono le Autorità.

Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate.

Italia Meridionale

Foggia, 23 — Un carro carico di una comitiva di pellegrini percorreva stamane lo stradale che conduce al Santuario di S. Michele a Monte S. Angelo. A un certo punto il guidatore fermò il carro sulla sponda di un torrente per abbeverare i cavalli. Questi, non si sa per quale ragione si spaventarono e, malgrado gli sforzi del cocchiere, si addentrarono nel letto del torrente raggiungendo ben preso un punto molto profondo per i trabalzi, si spezzò una rota del carro che si capovolse travolgendo nell'acqua i pellegrini. Fu un momento terribile. Gli uomini riuscirono a salvarsi to, ma quattro donne che facevano parte della comitiva annegarono miseramente.

Napoli, 23 (ore 18.40). — Numerosissimi operai del cantiere Armstrong, delle officine Diatto, Sofia De Luca, Miani e Silvestri, Godono, Pantaleo, Olivari dei bacini da carenaggio e di altri stabilimenti si riunirono stamane per protestare contro il trattamento di favore che il Governo fa agli stabilimenti industriali del Nord a scapito delle industrie del Mezzogiorno.

In identici sensi Oreste Gentile proponeva un ordine del giorno, presentato al Prefetto da una Commissione di industriali e di operai.

Il Prefetto assicurò che lo avrebbe trasmesso subito al Governo.

IL RE VISITA A NAPOLI I FERITI DI ETTANGI

Napoli, 23 (ore 16.45): Stamane, alle 6.30, è giunta la nave-ospedale *Regina d'Italia* portante a bordo i feriti di Ettangi. Nell'Arsenale erano pronti 12 furgoni ambulanti per il trasporto dei feriti all'ospedale militare della Trinità.

Molta folla si addensava nei pressi dell'Arsenale. Erano però state prese severe misure perchè l'accesso fosse vietato a tutti.

Alle 7.30 si recarono a bordo il generale Grandi, comandante il Corpo d'armata, il colonnello medico Gazini ed altri ufficiali di sanità. Il generale Grandi, dopo una rapida visita ai feriti, ai quali porse parole di conforto, diede ordine che fosse iniziato lo sbarco.

Furono prima fatti scendere i soldati, che vennero collocati sui carri d'ambulanza. Per quelli feriti alle gambe vennero adibite apposite barelle.

Vennero poi sbarcati gli ufficiali, i quali furono trasportati all'ospedali in vetture private.

Il passaggio dei carri d'ambulanza tra la folla fu commoventissimo. Sui visi degli spettatori si leggeva l'espressione del più vivo compianto.

Lo sbarco si compiè regolarmente grazie alle ottime misure preventivamente prese.

Alle 14 col direttissimo è giunto da Roma S. M. il Re. Lo accompagnavano gli aiutanti generale Brusati, comandante Capomazza e tenente colonnello Squillace.

Erano a ricevere il Re alla stazione il generale Grandi, comandante il Corpo d'armata, il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità.

S. M. col seguito si recò immediatamente all'ospedale della Trinità per visitarvi i feriti.

Ricevuto dal Direttore dell'ospedale, colonnello Carini, il Re cominciò subito la visita, fermandosi presso il letto di ciascun ferito. A tutti egli volse parole di conforto chiedendo particolari circa il combattimento ed interessandosi vivamente alle narrazioni.

S. M. lasciò l'ospedale alle 16.30 dopo aver stretta la mano a tutti i feriti, che apparivano estremamente commossi per la visita.

Napoli, 23 (ore 18.40). — Dei militari arrivati stamane sulla nave *Regina d'Italia* 19 ufficiali e 220 soldati feriti sono stati ricoverati all'ospedale della Trinità e 5 ufficiali e 200 soldati ammalati sono stati inviati con treno speciale a Caserta.

Caserta, 23. — Oggi, alle 15, con treno speciale sono qui giunti da Napoli 150 soldati, tra malati e feriti nella recente battaglia di Ettangi, presso Derna.

Sono pure giunti con lo stesso treno 11 ufficiali, dei quali 9 feriti e 2 ammalati.

Tutti i feriti e gli ammalati vennero, su appositi carri d'ambulanza, trasportati all'ospedale militare.

Nelle Isole

Sassari. 23. — Una turba di oltre cento accattoni si adunò ieri davanti al palazzo del cav. Maurizio Pintus in attesa di un'elargizione che era stata promessa. Ad un tratto tra due degli accattoni scoppiò una lite per futilissimi motivi. Gli altri presero parte chi per l'uno, chi per l'altro dei contendenti. Ne seguì una zuffa generale a colpi di bastone e di grucce. Per separare i combattenti dovette dalla vicina caserma accorrere un picchetto di fanteria. Quindici accattoni giacevano al suolo gravemente feriti. I disgraziati vennero trasportati all'ospedale. Gli altri fuggirono.

Provincia Romana

Viterbo, 23 — Ieri sera, nelle eleganti sale dello storico palazzo comnale il Consiglio ha dato un ricevimento di addio ai generali Frugoni e Drueti che da diversi giorni si trovavano a Viterbo per le manovre coi quadri.

Prestavano servizio d'onore le guardie e i vigili municipali, la Giunta comunale era al completo. Il Sindaco conte G. Battista Savini ha portato il saluto di Viterbo ai due generali ed all'esercito a nome di tutta la cittadinanza. Il cons. prov. Ludovisi ha fatto notare l'eroico valore del gen. Frugoni nell' impresa libica e gli porge il saluto di tutti i cittadini.

Ha risposto commosso il gen. Frugoni ringraziando e dimostrandosi entusiasta di Viterbo.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 24 Maggio colle stazioni sotto-indicate:

Macedonia, Venezia, König Wilhelm III, Sant'Anna Gascon e *Savoia*, con Genova e Palmaria — *Simla* e *Rio de Janeiro*, con Capo Sperone e Castiadas — *Perugia*, con Castidas e Sferracavallo — *Boon, Canopic, San Giovanni, Lazio, Carpathia* e *Italia*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Moldavia*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Vondel*, con Forte Spuria e Taranto — *Firenze* e *Prinz Regent Luitpold*, con Taranto.

Ferrovie dello Stato

Direzione Generale

Avviso d'appalto ad unico incanto.

(DECIMO LOTTO)

Alle ore 10 del 20 Giugno 1913, in una sala di questa Direzione Generale, Viale del Policlinico (già Villa Patrizi) dinanzi al Sig. Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato od a chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del decimo lotto del tronco Roma-Fiume Amaseno della linea direttissima Roma-Napoli, della lunghezza di metri 3020,90 escluse le espropriazioni permanenti per la formazione della sede stabile della ferrovia e sue dipendenze; la parte in cemento armato del rifornitore della stazione di Piperno-Fossanova; la provvista e posa in opera dei materiali metallici e dei legnami di armamento; la provvista e posa in opera dei meccanismi fissi per la stazione suddetta e dei cancelli e sbarre in ferro per chiusura della stazione, la fornitura e posa in opera della linea telegrafica e degli apparecchi relativi; lo spandimento in opera del pietrisco occorrente per formare il secondo strato della massicciata dei binari; la provvista delle cisterne trasportabili in cemento armato e delle relative pompe; per il presunto complessivo importo di L. 1.967.000,00 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, A, del Regolamento di contabilità generale dello Stato 4 Maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete stese su carta bollata da una lira.

Le offerte devono avere l'indirizzo: Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio Segretariato, Ufficio Contratti Via Ludovisi 4 – Roma) e portare sulla busta suggellata le parole: « **Offerta per asta: decimo lotto del tronco Roma-Fiume Amaseno della direttissima Roma-Napoli.**

Le offerte dovranno contenere l'indicazione del ribasso, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità, ed essere presentate dal concorrente o da un suo incaricato al Presidente dell'asta, oppure fatte pervenire per posta alla Direzione Generale (Servizio Segretariato Ufficio Contratti, Via Ludovisi, 4 Roma) prima dell'ora fissata per l'asta.

L'aggiudicazione sarà difinitiva e si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Il deliberatario resta obbligato all'osservanza del Capitolato Generale Amministrativo d'appalto e del Capitolato Generale Tecnico di appalto delle opere che si eseguiscono dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, approvati dal Comitato di Amministrazione nelle adunanze del 26 e 27 luglio 1906, nonchè del Capitolato speciale in data 18 Luglio 1912, visibili, assieme agli altri documenti del progetto, presso il suddetto Ufficio Contratti e presso l'Ufficio costruzioni delle ferrovie dello Stato, a Piperno.

Per essere ammesso all'asta dovrà ciascun concorrente presentare domanda stesa su carta bollata da una lira a questa Direzione Generale (Servizio Segretariato - Ufficio Contratti - Via Ludovisi 4, Roma) non più tardi del giorno 10 giugno pross. o spedirla in modo che vi pervenga entro il detto giorno. Alla domanda dovranno essere uniti

a) Il certificato generale del casellario del Tribunale competente di data non anteriore di quattro mesi a quello fissato per l'asta;

b) Un attestato di data non anteriore a sei mesi a quello dell'asta, rilasciato da un funzionario tecnico dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato in attività di servizio, di grado non inferiore ad Ispettore capo ed un Ispettore Superiore tecnico od Ispettore capo, pure tecnico, dell'Ufficio speciale delle Ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, oppure da un Ispet. Sup. od ingegnere capo del Genio Civile in attività di servizio dal quale attestato risulti che sotto l'alta sorveglianza ed immediata direzione del funzionario che lo rilascia o dell'Ufficio da lui dipendente il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui e lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi ».

L'attestato, oltre la specifica enunciazione dei lavori suddetti e del loro ammontare, deve contenere l'indicazione del tempo e del luogo in cui furono eseguiti ed accennare. altresì, se le furono regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo o no a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Saranno pure ammessi certificati rilasciati da uno dei funzionari dei gradi suindicati che non sia più in attività di servizio, ed anche da uno dei Direttori e Capi Servizio tecnici delle Società già esercenti le Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, il quale dichiari che nelle condizioni suespresse il concorrente ha eseguito o diretto lavori per conto della rispettiva Società; ma questi certificati devono essere confermati da un funzionario dei gradi suindicati delle Ferrovie dello Stato in attività di servizio.

Il giudizio sul merito dei documenti e sulla conseguente ammissione od esclusione dell'aspirante è pronunziato dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, ed è inappellabile e non soggetto a reclamo per qualsiasi ragione; ed i concorrenti esclusi non potranno reclamare indennizzi di sorta, nè pretendere che siano loro resi noti i motivi dell'esclusione.

La deliberazione della Direzione Generale per l'ammissione o l'esclusione dall'asta sarà partecipata ai singoli concorrenti al domicilio da essi indicato almeno otto giorni prima di quello fissato per l'asta, e saranno in pari tempo loro restituiti i documenti presentati.

Le Società anonime e quelle in accomandita per azioni che intendano concorrere, sono tenute: 1°.) a presentare lo Statuto Sociale e un certificato della Cancelleria del Tribunale competente da cui risulti che non si trovano in istato di fallimento; 2°.) a designare la persona a cui intendano affidare la direzione tecnica dei lavori, presentandone i documenti richiesti sopra alle lettere a e b

I concorrenti ammessi dovranno, insieme ai documenti di cui alle lettere a) e b), *esibire al Presidente dell'asta il certificato comprovante il versamento fatto in una Sezione di R. Tesoreria provinciale di un deposito, a titolo di cauzione provvisoria, di* Lire 120.000 (lire centoventimila), *stabilito per adire all'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.*

La cauzione provvisoria del concorrente al quale sarà deliberato l'appalto rimarrà vincolata a termini e per gli effetti previsti dall'art. 332 della Legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

A tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere risultati aggiudicatari verrà rilasciata una dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo del certificato di deposito.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma di L. 200.000 (lire Duecentomila) a norma dell'articolo 5 del Capitolato Speciale d'appalto 18 luglio 1912, e dovrà essere depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatorio definitivo dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto d'appalto all'Ufficio Contratti di questa Direzione Generale nel termine che verrà indicato nella lettera con la quale gli sarà partecipata l'approvazione del deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto di stampa del Capitolato speciale e tariffa dei prezzi, di bollo e di tassa proporzionale di registro sono a carico dell'apppaltatore.

Roma, li 20 Maggio 1913.

Il Capo divisione delegato ai contratti
T. BRUNO

Scienze e Lettere

Telegrafano da **Vienna** la morte del Consigliere Aulico Kareis, professore ordinario di elettrotecnica.

Egli era ritenuto il primo elettrotecnico vivente dell'Austria. Aveva 76 anni.

Drammi di terra e di mare

Nelle Miniere.

(S) **Mons, 23.** — Un'esplosione di grisù è avvenuta nella miniera di carbone di Rieu du Coeur, a Quaregnon. Due minatori morti e quattro feriti.

Piroscafo francese che urta contro una mina

(S) **Marsiglia, 23.** — La direzione della Compagnia delle *Messageries Maritimes* a Marsiglia ha ricevuto stamane un dispaccio dal suo agente di Smirne, il quale conferma che il *Sénégal* ha riportato un grande strappo di sette metri e cinquanta per quattro metri di larghezza che si estende dalla dispensa alla stiva. Il dispaccio aggiunge che i feriti sono: Neglarie, fuochista della Compagnia e Vassina, marinaio dello Stato. Tutti e due sono in istato soddisfacente. Si è trovato il cadavere di Thobert, secondo dispensiere. Mancano ancora Girolini, aiutante cuoco, e Guilet marinaio dello Stato, e probabilmente una donna passeggera indigena.

Durante tutta la mattina le famiglie dei marinai dell'equipaggio del *Sénégal* si sono recate agli uffici della compagnia per conoscere le ultime notizie.

TEATRI ed ARTE

Varie. — Gioacchino Rossini si vantava di essere invincibile a *tresette*; e Paolo Ferrari soleva spesso dire: – Insegnatemi a scrivere una commedia, ma non a fare una partita a *scopone*! Anche Pietro Mascagni giuoca a *tresette*, e tiene in vile conto la *briscola*, a quanto afferma «Lo Staffile».

— S'è formata a Torino, una Società anonima per la gestione, per tre anni, del Teatro Regio. Gerente e amministratore delegato della Società è stato nominato l'avv. Vittorio Molco.

— Fra le carte lasciate da Giacinto Gallina, v'è un suo bigliettino all'amico Antonio Martignon, che dice: « Vecio mio, ti dò una gran noia, anzi te la mado perchè son le 11 ³/₄ e devo partire al tocco Mi mancano tr nta lir . Prestamele, te ne prego, fino a sabato o domenica. Te le spedirò da Treviso ». Le trenta lire furono consegnate al noto commediografo Giovanni Salvestri, autore, fra l'altro, della commedia in un atto « Patatrac », il quale ne fece notazione sotto la lettera, aggiungendovi un « O che disperai ! » All'autografo galliniano vanno poi unite alcune scherzose « strofe per musica », il tenore cominciava:

Toni, le trenta lire — che mi prestasti un dì
Non posso ancor ridarti — Tu mi perdoni.... ? Sì !

E il coro ripeteva: « *Ei ti perdona ! Sì !* ». Più oltre il tenore riprendeva:

L'amico tuo Giacinto — a Napoli sen va !
e tenterà di scrivere — una commedia, ma !......

E il coro: « *Ah ! ah ! ah ! ah!* » Continuavano le strofe, commentate ironicamente dal coro, mettendo in dubbio se le trenta lire sarebbero mai state rivedute; ma ecco sopraggiungere un...... intermezzo drammatico recitativo, pubblicato ora per la prima volta dalla *Rassegna Nazionale*, in cui il Gallina dice

E tu le rivedrai, fiero vegliardo
in sigillata lettera arrivarti.
Nè credere potrai agli occhi presbiti,
e forse, freme al mio sospetto il cuore,
false le crederai, fuori corso.
Ma ben di te più incretinito e attonito
il poeta sarà del Patatrac !
E, sbigottito dallo strano evento,
scoppierà dell'universo il Crac.

Tenore: *Toni, le trenta lire,*
dopo i no, dopo i sì,
dopo i ma, dopo i se,
te le darò. — Bondì.

Coro: *Te le darò, ? Bondì !*

Massime, Pareri Disposizioni

Opere pubbliche. – Appalti – Rapporti giuridici con società – (L. 20 marzo 1865, n. 2248, all. f, art. 330).

La disposizione contenuta nell'art. 333 della legge organica sulle opere pubbliche non è applicabile alle convenzioni per concessione di costruzione ed esercizio di ferrovie e tramvie; ai contratti di appalto per forniture; ed ai contratti d'appalto di opere da affidarsi a Società anonime o a Società in accomandita per azioni.

Le dette Società debbono assumere gli appalti d'opere per mezzo della loro legale rappresentanza, salvo l'obbligo di designare persona idonea a dirigere tecnicamente i lavori.

Nelle aggiudicazioni e nei contratti d'appalto d'opere riguardanti persona che appartiene a Società in nome collettivo o in accomandita semplice non è opportuno far menzione della Società.

Consiglio di stato – sezione II – pareri 27 dicembre 1912, n. 2700 e 28 marzo 1913, n. 414, su relazione del ministero dei lavori pubblici.

Giustizia amministrativa – Giurisprudenza amministrativa – provvedimenti istruttori con riserva di decisione difenitiva – termine per l'impugnativa.

Strade di accesso alle stazioni ferroviarie – Facoltà dei comuni ricorsi.

I semplici provvedimenti istruttori emanati dalla Giunta provinciale amministrativa con riserva di decisione definitiva non possono essere impugnati che insieme al provvedimento definitivo.

Spetta ai Comuni deliberare la costruzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie (art. 1 legge 8 luglio 1903, n. 312); e quindi la Giunta provinciale amministrativa non può ritornare sulla questione del tracciato già prima approvato, sostituendo al medesimo un nuovo tracciato, sia pure in sede di approvazione di una maggiore spesa resasi necessaria.

Cons. di stato – Sezione V – Decisione 22 novembre 1912, comune di Scagnello c. prefetto di Cuneo - Galluppi est.

SPORT

CICLISMO

Le grandi prove all'estero

BRUXELLES. — Gran Premio in 3 prove di 20, 30 e 50 km. dietro motori. Classifica: 1. Saldow con km. 100; 2. Guignard 98.570; 3. Huybrecht 98.2000; 4. Walthour 86.250.

DRESDA. — 20 km. 1. Schaeuermann in 13' 56" 3/5; 2. Gunther a 280 m. 3. Leviennois a 600; 4. Thomas

Corsa di un'ora: 1. Scheuermann con km. 87.480; 2. Gunther, a 83.210 m.; 3. Leviennois 81.280; 4. Thomas 77.950.

Corsa scratch: 1. Otto Meyer; 2. Lorenz a 10 cm.; 3. Schrage.

Traguardi: 1. Lorenz; 2. Schrage; 3. Sussmilch *Handicap*. 1. Schrage, 2. Lorenz, 3. Sussmilch.

GOSSELIES, — *Scratch* m. 1000: 1. Stol; 2. Duprè; 3. Comès.

100 *km. all'americana*: 1. Stol-Buysse in ore 2.35'35"; 2. Vandenhoeck-Anno a un giro; 3. Duprè Appelhaus a tre giri; 4. Comès-Rosart.

MONS. — *Scratch*; 1. Meurger; 2. L.Olivieri; 3. Van Bever.

MONACO DI BAVIERA. — Con un tempo abbastanza favorevole si è svolta per il terzo anno la corsa su strada Zurigo-Monaco.

L'arrivo a Monaco si è effettuato nel seguente ordine: 1. Paul Suter di Zurigo impiegando a coprier i 325 km. del percorso 10 ore 29'20"3/5; 2. Franz in 10,33'0"3/5; 3. Franz Suter in ore 10,45'55"; 4. Böhm; 5. Mack; 6. Wiede; 7. Patz; 8. Bauer.

Rosellen, che era uno dei favoriti ha fatto una terribile caduta nelle vicinanze di Friedrichshafen ripotando la frattura di una gamba.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 24 Maggio 1913 — S. Robustiniano

Leva il sole alle 4.44 – Tramonta alle 7.29
Leva la luna alle 11.58 a. – Tramonta alle 7.49 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni, del 23 Maggio 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	11.1	sereno	Nizza	17.0	sereno
Ambur.	12.1	coperto	Zurigo	10.8	coperto
Vienna	11.6	1/2 cop.	Tripoli		
Madrid	16.9	sereno	Malta	17.2	3/4 cop.
Parigi	13.6	coperto	Atene	18.0	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.8	1/4 coperto	calmo	19.0	13.0
Torino	17.2	id.	—	22.4	14.1
Milano	16.8	sereno	—	24.6	13.5
Venezia	17.2	sereno	calmo	20.2	15.4
Bologna	17.2	id.	—	21.9	16.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.6	1/2 cop.	mosso	20.3	14.8
Firenze	13.6	sereno	—	24.0	8.9
Roma	13.6	sereno	—	22.6	11.1
Bari	13.2	1/2 coperto	mosso	17.2	12.4
Napoli	14.9	sereno	calmo	20.3	13.7
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	10.0	coperto	—	17.6	8.8
Palermo	17.2	1/4 coperto	mosso	23.6	13.5
Messina	17.6	3/4 cop.	calmo	20.5	14.0
Cagliari	15.2	sereno	mosso	24.0	10.7

Probabilità, venti settentrionali moderati sull'alto Tirreno, Adriatico e Jonio, forti intorno a ponente sul medio e basso Tirreno, con mare agitato; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sul medio e basso Adriatico, vario altrove.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 758.5. Termometro centigr. massima 24,9 – minima 11,2 — Umidità relativa 30 – assoluta 6,50 — Vento a mezzodì N stato del cielo poco nuvolo

Domanda bizzarra.

Lettor cortese e amabile
V'invito a nominar
Una città d'Italia,
Nemica al conservar.

Spiegazione del giuoco precedente
Acro-poli — ACROPOLI

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Genova – Municipio – 27 maggio – Vendita di terreno presso piazza Tommaseo L. 55 mila

Roma – R. Prefettura – 27 maggio – Appalto servizio fornitura stabilimento penale di Paliano dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1916

Velletri – R. Sottoprefettura – 28 maggio – Vendita di due lotti di piante in Terracina L. 101.301

Riziconi – Municipio – 28 maggio – Costruzione acquedotto L. 78.676.

Milano – Municipio – 28 maggio – Costruzione fognature lire 180 mila

Genova – R. Prefettura – 28 maggio – Provvista di tela, panni, rigatino, fazzoletti, calze e lana occorrenti ai manicomi di Quarto e Cogoleto.

Montecchio Maggiore – Municipio – 28 maggio – Costruzione edificio scolastico L. 108.455.

Taranto – R. Arsenale – 29 maggio – Provvista di carne macellata di bue L. 84 mila

Lecce – Intendenza di Finanza – 29 maggio – Conferimento rivendita generi privative in Ossagnano.

Cusano Iouto – Municipio – 29 maggio – Condutture acqua potabile L. 152 mila L. 41.023 e L. 26860.

Trinitapoli – Municipio – 29 maggio – Costruzione pubblico macello L. 45.768.

Casoria – Municipio – 29 maggio – Fitto fondo Porchiano e molino annesso.

Oschiri – Municipio – 30 maggio – Costruzione conduttura metallica per acqua potabile L. 45.809.

Ministero Poste – 30 maggio – Concorso per esami a dieci posti di capotecnico a L. 2000 nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

— Idem per 11 posti di ingegnere a L. 3000 nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

Ministero – Interno – 31 maggio – Esami di idoneità per l'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo.

Catanzaro – R. Prefettura – 31 maggio – Costruzione stradale presso Vazzano L. 110 mila.

Ministero Istruzione – 31 maggio – Concorso posto d'ispettore nelle antichità e belle arti.

Roma – Commissariato Militare – 31 maggio – Provvista di 400 mila sacchi di avena. L. 800 mila

Chieti – Genio Militare – 31 maggio – Sbancamento del terreno d'impianto dei fabbricati per l'acquartieramento del 34° reggimento artiglieria da campagna in Chieti per l'ammontare di L. 170.000

Spezia – R. Arsenale – 31 maggio – Fornitura di olio di oliva commestibile L. 48 mila.

Lecce – Intendenza di Finanza – 30 maggio – Conferimento rivendite privative in Massafra, Martina Franca, Ceglie Messapico Nardò 5, Francavilla Fontana 7.

Ministero Lavori Pubblici – 29 maggio – Completamento e consolidamento stradale tra i rioni Dota (Pietrafitta) e Grupa (Agrigliano) 67.800.

Teramo – R. Prefettura – 30 maggio – Appalto servizio fornitura carceri giudiziarie e mandamentali della provincia.

Genova – Intendenza di Finanza – 30 maggio. – Fornitura ed esercizio di una pirobarca e di due pirolancie, da adibirsi alla vigilanza finanziaria del porto e del golfo di Genova.

Domodola – Municipio – 30 maggio – Costruzione edificio scolastico L. 49.776.

Novara – Intendenza di Finanza – 2 Giugno – Conferimento rivendite privative in San Germano Vercellese, Coggiola.

Ministero Lavori Pubblici – 2 Giugno – Manutenzione sessennale strada nazionale 17 fra Aosta ed il confine francese L. 408 mila 924.

Torino – Firenze – Verona – Napoli – Commissariati militari – 2 giugno – Provvista di stivaletti e scarpe 80 mila paia per Firenze, Torino – 40 mila Napoli – 25 mila per Verona.

Belluno – R. Prefettura – 2 Giugno – Manutenzione stradale biennale L. 78.674.

Napoli – Municipio – 3 giugno – Appalto trasporti vari occorrenti nell'interno del Comune di Napoli.

Roma – Ferrovie Stato – 3 giugno – Costruzione primo lotto tronco ferrovia Airole – Confine Sud, linea Ventimiglia – Cuneo lire 2.436 mila.

— Idem, 2° lotto L. 4.363 mila

— Idem quinto lotto tronco – Roma, fiume Amaseno linea direttissima – Roma – Napoli L. 2.406 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 3 giugno – Sistemazione e completamento stradale tra Rocca di Neto e Ponte Regina L. 407.000.

Cividale – Municipio – 3 giugno – Costruzione edificio scolastico L. 148.128.

Ministero Lavori Pubblici – 4 giugno – Costruzione strada Provinciale tra Terreno Bianco e Valle Lete per Vasco Palombo lire 1.036.682.

Reggio Calabria – R. Prefettura – 4 giugno – Costruzione stradale presso San Rocco in Sicilia L. 72.700

Alessandria – Genio Militare – 5 giugno – Costruzione di una casermetta a Casale Monferrato L. 1.200 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 5 giugno – Completamento del tronco stradale provinciale n. 118 – Compreso fra la Marina di Longobardi e quella Belmonte L. 1.244.482.

Ministero Marina – 5 Giugno – Provvista di canapa greggia spedonata nazionale L. 410 mila.

Salerno – R. Prefettura – 6 giugno – Appalto servizio fornitura carceri giudiziarie e mandamentali della provincia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 23 maggio – presidenza **Manfredi** *– ore 13*

Presentazione di un disegno di legge

Leonardi-Cattolica, presenta il disegno di legge «Provvedimenti per la marina libera».

Bilancio di Grazia e Giustizia

Astengo, domanda alcuni schiarimenti sui criteri che saranno seguiti per l'applicazione della nuova legge sull'ordinamento giudiziario.

Si associa al sen. Rolandi-Ricci per invocare una sollecita riforma nella procedura sui fallimenti e al senatore De Cesare per la sistemazione del personale del fondo per il culto.

Scialoja (*relatore*) ringrazia gli oratori che lo hanno preceduto per le lodi che hanno voluto fare alla sua modesta relazione.

Comincia col rispondere al sen. De Blasio che ha invocato una riforma del nostro diritto privato ed a lui si associa, ricordando i voti ed i pareri sulla materia che da oltre dieci anni sono stati espressi.

Tutti gli Stati d'Europa al confronto nostro, si trovano in una scala più elevata, in un maggior progresso, in fatti di riforme nel diritto privato. Egli da Ministro non mancò di presentare alcuni dis. di legge per modificare alcune disposizioni del nostro Codice Civile, il quale non potrà essere completamente modificato se non dopo che il Parlamento avrà approvato modifiche parziali.

Passa in rassegna, ascoltatissimo, quali, secondo lui, sono le riforme che hanno carattere di urgenza.

Per le nostre tradizioni dobbiamo procedere, dice, a queste riforme in modo così perfetto, da essere copiati da altre nazioni.

Le invocate riforme al Codice di commercio, da parte dei sen. Di Blasio e Rolandi-Ricci, per ciò che riguarda la Società di commercio, sono urgenti e necessarie, ed incita il Ministro a voler con solerzia studiare la materia che è di somma importanza e delicata.

La legge sulle Società per azioni deve garantire le frodi ed i mirabolanti guadagni. Egli ricorda di avere preparato un disegno di legge che è rimasto negli archivi del Ministero. In quel progetto appunto si traducono in atto tutti gli studi preparatori fatti.

Per ciò che riguarda i fallimenti, ritiene si debba procedere subito alla revisione delle curatele, di facile approvazione, poi si parlerà del resto.

Rispondendo al sen. Rolandi – Ricci sulla invocata riforma del dritto marittimo, ripete che anche in questo è prudente e pratico procedere per gradi, tenendo sempre presenti i principi fondamentali, che dovranno essere contenuti in un nuovo codice di commercio. Raccomanda però che in questi studi si tenga gran conto di ció che si riferisce al dritto internazionale marittimo.

La riforma del codice di procedura civile, che si sta studiando, è necessaria, per porlo all'unisono con la riforma giudiziaria.

Non vorrebbe che si dimenticasse una sua proposta per alcune leggi interpetrative di molte disposizioni del Codice Penale, tendente a tutelare il decoro della nostra legislazione.

Il Codice dei minorenni sarà una grande opera legislativa, ma sarà molto pratico intanto fare approvare dal Parlamento, le disposizioni più urgenti in esso contenute.

Accetta l'ordine del giorno del sen. Rolandi – Ricci, sulla reciprocità della esecuzione delle nostre sentenze poichè allo stato attuale, noi siamo in un vero stato d'inferiorità in confronto di altri paesi, poichè mentre noi diamo esecutorietà alle sentenze del magistrato estero, all'estero non trovano modo di essere eseguite le sentenze del magistrato italiano.

Questa riforma dovrà trovare la sua sede nel nuovo codice di procedura civile, ma in parte si potrà provvedere con una legge speciale, e consiglia al sen. Rolandi-Ricci, una lieve modificazione al suo ordine del giorno.

Risponde poi al sen. Garofalo su quanto egli disse relativamente alla criminalità e sull'alcoolismo. Osserva che per varie leggi recenti è aumentato il numero delle contravvenzioni, e non crede che il maggior numero delle contravvenzioni comprese nelle statistiche dei procuratori generali, possono considerarsi come un vero e proprio aumento di criminalità.

Si augura che l'alcoolismo presso di noi, diminuisca e sarà favorevole a qualunque provvedimento si volesse attuare per raggiungere questo scopo.

Le condizioni dell' Amministrazione del fondo per il culto, come ben disse il sen. De Cesare, sono disastrose. Invita il Ministro del Tesoro a studiare il doloroso argomento e provvedere.

Lo Stato ha delle colpe, principale quella di aver stornato delle somme destinate al fondo culto.

Crede che la legge sulle guarentigie ci faccia obbligo ad una legge nuova sul fondo culto e sugli economati. Questa presenterà delle difficootà ma dovranno esser superate.

Sulla politica ecclesiastica si richiama a quanto ha scritto nella relazione. Come dal 1871 lo Stato e la Chiesa in Italia, devono avere la più grande libertà.

Lo Stato deve fare uso della sua potestà riguardo ai Vescovi, ai Canonici, ai Parroci, per formarsi nel seno della chiesa stessa un gruppo favorevole, un gruppo amico dello Stato.

Correnti favorevoli allo Stato non mancano nella chiesa, tutto sta a ben distinguere, e cercare, di mantenerle sempre a noi più amiche e favorevoli.

Parlando della magistratura, vorrebbe che l'ascensione ai più alti gradi fosse riservata soltanto ai migliori.

Osserva che spesso, anzi abitualmente, i magistrati si promuovono per riguardi economici, e vorrebbe che le condizioni finanziarie potessero essere migliorate, indipendentemente dal grado.

Invoca l'abolizione del P. M. in materia civile: ciò porterà una diminuzione nel numero dei magistrati, a vantaggio della elevazione dei loro stipendi. Anche il giudice unico tende a questo scopo, ma per questo sarà necessario l'aumento degli impiegati giudiziari.

Vi sono dei tribunali nei quali non vi è proporzione fra i magistrati ed il numero degli affari, come per esempio a Milano, e sarebbe bene aumentare i giudici togliendoli da Tribunali che hanno nulla o poco da fare, tenendo sempre gran conto della speciale competenza loro acquistata nella loro carriera. Questo però per i più alti gradi.

Ciò si potrebbe facilmente raggiungere se i Presidenti avessero un criterio pratico nella distribuzione delle cause.

Riconosce la necessità di migliorare le condizioni economiche dell'alta magistratura, se si vuole indipendente, autorevole, rispettata. Nella scala degli stipendi, il primo nostro magistrato dovrebbe esser rimunerato più di qualunque altro funzionario.

Fa voti che in Italia tutte le funzioni della giustizia siano sempre all'altezza delle nostre tradizioni. (*Vive approvazioni*)

IL DISCORSO DEL MINISTRO.

Finocchiaro Aprile (*Guardasigilli*). Il Senato ha dato una prova di più della importanza che dà ai problemi che riguardano la giustizia.

Tutti gli argomenti che riguardano l'amministrazione della giustizia furono trattati con gran competenza da tutti gli oratori.

Riassumerà brevemente i concetti che ha il Governo sugli argomenti trattati, seguendo l'ordine della discussione, cominciando dall'Amm. della giustizia e del suo personale, informando il Senato della graduale applicazione della legge sull'ordinamento giudiziario.

Furono adottati, dice, tutti i provvedimenti necessari per il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento.

Furono applicati i limiti di età, furono riformati i concorsi per l'ammissione alla magistratura, si è provveduto al ruolo transitorio dei procuratori del Re, all'assegnazione alle sedi, ecc. ecc.

La diminuzione del personale si verificherà nella distribuzione dei magistrati ai nuovi uffici, preveduta dalla tabella annessa al dis. di legge.

Riconosce che in alcuni tribunali si dovrà accrescere il numero dei magistrati e sarà facile perchè la nuova legge non fa obbligo al Governo di mantenere il numero attuale dei giudici nei piccoli tribunali, e ciò per la revisione delle tabelle che si dovrà fare.

Il giudice unico parve riforma ardita ma ha la coscienza di poter affermare che egli per ciò non ha alcuna preoccupazione. Egli applicherà la riforma con la maggiore diligenza e prudenza, coadiuvato da persone pratiche della materia.

Il coordinamento dell'istituto del giudice unico, col nuovo codice di procedura civile, è già compiuto, e spera di attuarlo col nuovo anno giudiziario.

La riforma si applica gradualmente, ma già s'innovano altre riforme, specialmente per quel che riguarda gli stipendi dell'alta magistratura che egli sta studiando e che non mancherà a tempo opportuno di presentare al Parlamento.

Entra ad esaminare la costituzione delle sezioni di corte di Cassazione e non trova difficoltà a che possano esservi applicati consiglieti di Corte d'appello.

Sente il dovere di risolvere il problema dell'alta magistratura, per la quale egli sente la maggior responsabilità, e ritiene che la legge dia il modo di raggiungere l'alto scopo.

Egli ha in pronto parecchi disegni di legge sulle riforme legislative invocate oggi dal Senato, ma per opportunità non furono ancora presentati al Parlamento.

Per la riforma del Codice di P. C., persisterà negli studi per mettere in grado il Parlamento di discuterla nel suo complesso e non articolo per articolo. Si augura che la nuova legislatura risolverà il problema.

Riconosce che il nostro dritto privato deve essere in molte parti riformato, come pure è necessaria una nuova legge sull'esercizio professionale degli avvocati e questa sarà quanto prima presentata al Parlamento.

Una sapiente commissione ha preparato già il codice dei minorenni, che egli ha ponderatamente studiato, ma alla sua attuazione si oppongono considerazioni finanziarie che spera superare, ed arguire che questa riforma morale sia gloria della nuova legislatura.

Passando in rassegna e ricordando quanto ha detto sulla riforma del Codice di commercio in materia marittima, di fallimenti e delle Società per azioni sulla necessità di leggi interpetrative di alcune disposizioni del C. P. sulla repressione della criminalità recidive e sull'alcoolismo, si dichiara perfettamente d'accordo con i vari oratori, e ne accetta le raccomandazioni.

Al sen. De Cesare risponde che la relazione sul Fondo culto non è stata ancora pubblicata, perchè è oggetto di studi del suo Ministero e di quello del Tesoro. Assicura però il Senato che, esaminati scrupolosamente i bilanci di 45 anni di quell'amministrazione, nessuna irregolarità è stata constatata.

Al lamentato disavanzo hanno concorso leggi e disposizioni, che ne diminuirono la potenzialità finanziaria.

Non ha difficoltà di dichiarare al Senato, consenziente il Ministro del Tesoro, che il disavanzo reale non è di due milioni, come disse il sen. De Cesare, ma bensì di quattro milioni.

Il Governo, preoccupato di questo stato di cose, è in dovere di studiare e di porre un pronto rimedio ad una condizione di cose veramente anormale, che compromettono quella amministrazione nei fini che deve raggiungere.

Terrà conto dell'invocato miglioramento dei funzionari di quell'Amministrazione.

Sul patrimonio ecclesiastico dichiara che esso è un argomento di difficoltà estrema, perchè non si conosce l'entità di questo patrimonio.

Non può prendere impegno di presentare un disegno di legge per risolvere la questione.

Converrà preparare con coscienza tutti gli elementi per risolvere la questione, ma sarà lavoro arduo e lungo.

Sulla politica ecclesiastica mantiene le sue dichiarazioni fatte altre volte.

Dobbiamo esser osservatori della libertà non perseguitare ma vigilare, come vuole l'indirizzo della Scuola liberale italiana.

A questi principi s'informerà sempre l'indirizzo dell'attuale Gabinetto. (*Approvazioni*).

Pur accettando i concetti espressi nell'ordine del giorno del sen. Rolandi-Ricci, non potendo prendere impegno di tradurlo in atto, con la riforma del codice di P. C., lo prega di ritirarlo.

La seduta è levata alle ore 18 e 10.

Oggi alle ore 15 riunione negli uffici; alle 16 seduta pubblica.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 maggio – Pres. **Cappelli** *– ore 14.5*

Un giuramento.

Sciorati giura.

INTERROGAZIONI

I passaggi e sbocchi al mare.

Bergamasco (*Marina*) all'on. Dello Sbarba dichiara che il Governo non ha ragione di intervenire nella controversia fra il comune di Rosignano Marittimo ed i proprietari per quanto concerne i passaggi e sbocchi a mare, che si pretendono abusivamente ostruiti.

L'autorità marittima non mancherà però di intervenire in quei casi particolari, nei quali un'azione qualsiasi le sia consentita dalla legge.

Dello Sbarba rileva che molti dei passaggi ora ostruiti erano di uso pubblico, e quindi erano e dovevano rimanere di proprietà demaniale. Lo Stato ha il dovere di intervenire per la tutela della sua proprietà e per assicurare ai cittadini il libero esercizio di un loro antico diritto.

Confida che il Governo vorrà provvedere per la remozione di così gravi abusi. (*Bene!*)

Per la chiesa di San Donato da Polenta.

Vicini (*Istruzione*) all'on. Comandini dichiara che non appena avuta notizia delle lesioni che si sono verificate nella chiesa di San Donato da Polenta una speciale commissione è stata incaricata di indagare sulle cause delle lesioni, e di proporre provvedimenti.

E' risultato che la chiesa pericola per movimenti verificatesi nel sottosuolo, si è già disposta la compilazione del progetto per le opere che si sono manifestate necessarie. Quando esso sarà pronto si provvederà subito ad iniziare l'esecuzione dei lavori. (*Approvazioni*).

Comandini ringrazia soddisfatto.

Il regolamento per gli esami delle scuole medie

Vicini (*Istruzione*) all'on. Meda, dichiara che il nuovo regolamento per gli esami nelle scuole medie trovasi dinanzi al Consiglio di Stato, che tra breve darà il suo parere.

Il contenuto del nuovo regolamento può distinguersi in due ordini di disposizioni: quelle strettamente inerenti all'applicazione della legge del 1912 e quelle per modificazione del regolamento del 1904.

La pubblicazione delle prime è di una necessità improrogabile, perchè la legge è entrata in vigore. Si è quindi stabilito di pubblicare un estratto del Regolamento, contenente l'accennato primo ordine di disposizioni. Sarà opportuno, invece, rimettere l'attuazione delle altre disposizioni al nuovo anno scolastico.

Meda raccomanda che sia posta la maggiore sollecitudine nel regolare in modo definitivo l'importante materia, e confida che l'indugio nella pubblicazione del regolamento giovi almeno a metter questo in perfetta armonia con le varie disposizioni di legge.

Vicini (*Istruzione*) afferma che questo è l'intendimento cui si ispira il potere esecutivo.

La giornata di Ettangi

Mirabelli Ernesto (*Guerra*) a nome anche del Sottosegretario di Stato per le Colonie dichiara all'on. E. Chiesa che mancano ancora gli elementi per emettere un giudizio sul fatto d'arme del 16 presso Derna; nè sarebbe opportuno farlo oggi. Se anche vi possono essere responsabilità individuali all'infuori di quella parte di imprevisto e di fatale che pesa sempre sulle operazioni di guerra bisogna pensare che coloro che in quel giorno guidarono le nostre truppe si trovano ancora di fronte al nemico a preparare e dirigere le future operazioni militari.

Certo può affermare che anche nel fatto d'armi del 16 in ogni momento rifulse glorioso il valore dei nostri soldati e dei nostri ufficiali. (*Vive approv.*) Egli è sicuro di interpretare il pensiero di tutta la Camera mandando un mesto e reverente saluto di omaggio a coloro che hanno dato la loro vita per la patria. (*Vivissime approv. – Vivi applausi*).

Chiesa E. anch'egli ha mandato, ancor prima d'oggi un saluto ai prodi caduti sul campo ma non può non farsi eco dell'inquietudine del paese, il quale, dopo dichiarato cessato lo stato di guerra, è stato dolorosamente sorpreso dalla notizia di una fierissima micidiale battaglia che i laconici comunicati ufficiali avevano annunciato come una semplice ricognizione.

Si duole che il Governo non abbia fino dai primi momenti e neppure in seguito sentito il dovere di far conoscere intera la verità alla Nazione, la quale pure tanti sacrifizi ha sopportato per l'impresa di Libia. (*Approvazione*) Chiede a questo proposito, se abbia conferma la notizia che in mano al nemico sarebbero rimasti alcuni pezzi di artiglieria e vari prigionieri.

Lamenta pure che il comandante del settore di Derna abbia iniziato l'avanzata senza avere sufficiente pratica dei luoghi e delle posizioni del nemico, ed esprime il dubbio che egli abbia preso l'offensiva non per inziativa propria ma per ordini pervenutigli.

Che se poi si trattasse di una iniziativa individuale il caso non sarebbe isolato perchè si afferma che anche la recente fortunata occupazione di Merg sia stata eseguita all'insaputa del Governo.

Crede poi che il nostro servizio d'informazioni sia deficiente, e che non funzioni con la necessaria efficacia quell'ufficio politico–militare su cui si sono fondate tante speranze per la nostra penetrazione all'interno.

Non è poi spiegabile perchè il generale Mambretti abbia creduto di far una mossa ardita ed arrischiata come quella che ha costato la vita a tanti valorosi ufficiali e soldati; onde l'interrogante invoca la massima severità nell'indagare sulle responsabilità del suo operato.

Chiede infine quale sia stata l'opera del Governo e del nostro rappresentante a Costantinopoli per ottenere la stretta osservanza del trattato di Losanna, che la situazione in Cirenaica dimostra apertamente e costantemente violato da parte della Turchia.

Teme che in tutta la nostra azione militare abbia fatto difetto la fermezza dei propositi e la sobrietà, e conclude inviando ancora una volta un saluto ai combattenti periti, affermando che al pianto delle madri loro si unisce il dolore e l'affannoso pianto di tutta la Nazione (*Vive approvazioni – Commenti*).

Mirabelli E. (*Guerra*) in ordine allo svolgimento dell'azione afferma che la prima parte di essa fu completamente vittoriosa. Conquistate le trincee nemiche i nostri furono violentemente contrattaccati e dopo fiera resistenza dovettero operare il ripiegamento si mantenne sempre ordinatissimo malgrado l'intensità del fuoco nemico.

Quanto ai quattro cannoni abbandonati sul posto perchè non erano in condizione di essere trasportati dopo averli resi inutilizzabili, osserva che la tattica moderna, sfatando antichi pregiudizi, preferisce l'abbandono di qualche pezzo d'artiglieria al sacrificio di vite umane.

Circa il contegno del generale Mambretti durante tutta l'azione dichiara che da rapporti pervenuti risulta che esso fu encomiabilissimo per coraggio, serenità e coscienza della situazione riuscendo a riportare col massimo ordine le sue truppe in Derna.

Spiega che l'avanzata contro il campo di Ettangi fu decisa perchè si temeva che da quella posizione il nemico potesse fra breve prendere l'offensiva contro la piazza di Derna.

Conviene che il servizio d'informazioni non si è rivelato perfetto, ma ciò dipende dalle difficoltà gravissime in mezzo alle quali esso si svolge.

E la deficienza di tale servizio spiega come le forze impiegate nell'azione abbiano potuto rivelarsi numericamente inadeguate al fine che si proponevano.

Se alle nostre armi non ha, nella recente battaglia, arriso la fortuna, bisogna tener conto che su tutte le azioni militari pesa l'imprevisto, il quale talvolta può impedire l'esecuzione dei piani meglio studiati e preparati (*Approvaz. – Commenti*).

Presidenza Marcora.

Si riprende la discussione del

Bilancio dell'Agricoltura

Agnesi, si compiace del proposito espresso dall'onorevole Ministro di provvedere sollecitamente in via legislativa alla difesa delle piante dalle malattie e dagli insetti nocivi.

Cita l'esempio della energica difesa disposta dalla Francia contro le malattie dell'olivo, augurandosi che anche in Italia si adottino efficaci misure adatte a ciascuna regione.

Richiama l'attenzione del Governo sulle tristi condizioni della cultura dell'olivo in Liguria, minacciata dalla mosca olearia, dal punteruolo, dal fleotripide.

Chiede anche che si provveda ad impedire che per eccessive gravezze fiscali venga a poco a poco scomparendo la piccola proprietà degli olivicultori in Liguria.

Converrebbe concedere uno sgravio fiscale e far sì che le Casse rurali potessero meglio sovvenire la piccola proprietà.

Invita pure il Governo a presentare opportuni provvedimenti per il miglioramento dei pascoli montani.

Confida per l'accoglimento del suo ordine del giorno (*Approvazioni*).

Meda non intende svolgere progetti di riforma alla materia delle Società; invoca soltanto due facili modificazioni, una all'art. 158, l'altra all'art. 164 del Codice di commercio; la prima nel senso di sopprimere il diritto di recesso dei casi di fusione e di aumento del capitale; l'altra nel senso di ammettere l'emissione di azioni privilegiate anche se non siano prevedute nell'atto costitutivo.

Le due modificazioni, già consentite dalla dottrina giuridica più moderna, sono ormai riconosciute indispensabili per finanziare aziende originariamente sane, percosse e minacciate dalla crisi industriale senza di esse l'aumento di capitale e la fusione non possono avvenire se non previa una eccessiva e rovinosa svalutazione delle attività, mentre alla provvista di nuovo capitale non si può dare opera se non ricorrendo alle obbligazioni, cioè alla creazione di debiti patrimoniali.

Segnala l'urgenza degli invocati provvedimenti in particolare allo scopo di aiutare la sofferente industria cotoniera nell'ora in cui essa, con odevole esempio di solidarietà, si organizza per trovare la via di risorgere e di rinnovarsi.

Presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente le proposte di riforme legislative al regime delle Società anonime, atte a consentire ed a facilitare la sistemazione finanziaria delle aziende industriali minacciate dal perdurare della crisi, ed a rendere possibili le organizzazioni ideate per fronteggiarla». (*Bene!*).

Cottafavi fa presenti i grandi rapporti che intercedono fra il bilancio d'agricoltura, che non è solamente tecnico ma economico, con gli altri bilanci e specialmente quello dei lavori pubblici e quello delle finanze.

Afferma che si tratta quindi di un vero bilancio politico che merita la larga discussione che se ne fa e tutto l'interessamento della rappresentanza nazionale.

Molto si è parlato e discusso ma sarà assai più utile passare dal campo teorico a quello della pratica.

Anzitutto si compiace dei provvedimenti e delle leggi proposte pel rimboschimento, contro le frane e di quelli a favore dei bacini montani.

Raccomanda vivamente che il Ministro si preoccupi di ottenere che i campi ed i piccoli poderi che passano dalla brughiera e dall'arida pendice al fertile poderetto possano godere di esenzioni protettrici contro il fisco.

Le interessa a mettersi d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici per combattere le frane e costituire i bacini montani.

Ricorda la campagna a favore della piccola proprietà che trova così largo consentimento nel paese e deve essere considerata favorevolmente dal Ministero. Racomanda varie proposte concrete, l'esenzione delle quote minime, l'esenzione delle tasse sugli affari. Esamina il progetto Luzzatti ed espone le idee che l'on. Giolitti espresse in una sua lettera politica alla *Stampa*.

Confida che sarà accolto il suo voto che rappresenta la voce del paese.

Confida nell'opera dell'on. Nitti colto e studioso e fa voti che sia nella penisola sia nei nuovi territori italici essa non si arresti o indebolisca ma continui vigorosa ed efficace a vantaggio dell'economia pubblica la quale quando è fiorente è preziosissimo elemento di concordia sociale. (*Approvazioni*).

Gotugno si occupa delle condizioni dei contadini delle Puglie ed invita il Governo a presentare i necessari provvedimenti legislativi a seguito dell'inchiesta sui contadini del Mezzogiorno. (*approvazioni*).

Samoggia richiama l'attenzione del Ministro sui voti più importanti emessi dalle varie categorie dei lavoratori della terra, lo invita a volere predisporre tutte quelle provvidenze legislative che sono in grado di accogliere e soddisfare i loro voti.

Sopratutto insiste sulla necessità di rendere più facilmente accessibile il credito nella doppia forma di credito fondiario e di credito agrario.

Osserva che in molte parti d'Italia ancora non funziona il credito agrario e come in tutta Italia non vi sia traccia di quel credito di esercizio che pur è stato largamente concesso in Libia.

Avverte che quanto più strettamente si avvince il lavoratore alla terra, tanto più si garantisce la pace e si promuove il benessere del paese.

Esorta il Ministro ad incoraggiare le affittanze collettive, forma moderna ed evoluta delle antiche partecipanze.

Invoca una riforma di contratti d'affitto agrari nel senso che le migliori siano compensate ai conduttori e vorrebbe che fossero istituite speciali Comm. arbitrali per la tutela della equità nei contratti agrari.

Afferma poi la necessità di diffondere la istruzione agricola nelle masse se non vuolsi che con un'agricoltura con mezzi antiquati ed assurdi si esaurisca la terra e si affamino i lavoratori.

Così pure vorrebbe sviluppate nelle nostre campagne le associazioni e specialmente le mutue assicuratrici. Si esonerino pure le quote minime ma si pensi prima di tutto e sopratutto ad aumentare la produzione colla diffusione del credito e della cooperazione.

Nota come provvedimento di questi genere siano reclamati anche dai mezzadri, i quali poi esigono sopratutto l'istituzione del probivirato che valga a dirimere le controversie col padrone nella direzione dell'azienda, nella quale essi pure hanno diritto di intervenire, essendo in essa interessati.

Un clamoroso incidente.

Passando a parlare dei favoritismi verificatisi nel

---

17 Appendice del POPOLO ROMANO 17

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

L'uomo rosso e la donna dagli occhi verdi

XIII — **Il ballo della gioielleria.**

La sua entrata faceva senso ovunque e quella sera specialmente la sua bellezza altera ed avvenente spiccava nell'abito nero che gli tornava a pennello. Orchidea bianca all'occhiello, sorriso stereotipato sulle labbra, come per attenuare lo strano fuoco dei suoi sguardi, egli muoveva lentamente, stringendo le mani che gli si porgevano. Si fermó un momento per salutare la giovane signora Barthès, splendida nella sua acconciatura color cielo, che tanto armonizzava con la sua bellezza e che passava al braccio di Bridgeton, il gran gioelliere di via Reale.

Era questi un elegante cavaliere sulla trentina, sbarbato, con le gote di una freschezza invidiabile. Andatura e taglio di abito tradivano il gentiluomo inglese, gentiluomo a cui una lunga pratica della società parigina avrebbe tolto quella rigidezza spiacevole, caratteristica dell'eleganza britannica.

Del resto il personaggio riusciva simpatico per l'espressione aperta dei suoi occhi azzurri e per la franchezza del suo sorriso buono.

— Ebbene, dottore, dopo tutto siete dei nostri! disse vezzeggiando la piccola signora Barthès, mentre Vanesco si chinava sulla sua mano inguantata e gliela baciava galantemente.

— «Dopo tutto» è un po duro, disse questi rivelandosi con gesto flessuoso e pieno di spigliatezza.

— Ma meritato, confessatelo...arrivate molto tardi

— Oh! tardi...rispose Vanesco guardando l'orologio...Sono appena le undici...Mi farete l'onore di annoverarmi nello stuolo dei brillanti adoratori che vi svolazzano intorno?

E diè un'occhiata dalla parte di Bridgeton, che pareva distratto e intento a cercare qualcuno nella sala.

— Lasciate tranquillo Bridgeton, dottore, rispose la Barthès. Non vedete che stasera è nella luna....

E scoppió in una fresca risata, che mise allo scoperto trentadue denti che avrebbero potuto gareggiare con le perle ammassate nello scrigno del marito.

— Nella luna? replicó l'inglese facendo di tutto per prender parte alla conversazione, mentre la mente era altrove.....

— Certo, caro mio, e si vede benissimo, del resto.. esclamó la Barthès, dando un colpettino col ventaglio al braccio di Vanesco che cercava seguire la direzione dello sguardo di Bridgeton, ostinato a squadrare le coppie per trovarsi a fissarlo sull'entrata del secondo salotto.

— Bisogna che vi racconti, dottore, altrimenti non capirete mai le astrazioni incredibili di Bridgeton...

— E' il colpo di folgore, caro mio il vero...da cui quelle arie abbattute!...tutti gli stessi questi inglesi ...non accade spesso...ma quando ci cascano é cosa seria... Insomma sì, non afferrate?

— Confesso...disse Vanesco, parendo tutto stordito dal flusso di parole che la giovane sciorinava con grande volubilità.

— Dite subito che non ci date...ragione...Ma io vi spiegherò...

— Andiamo datemi il braccio...E volgendosi a Bridgeton:

— Vi rendo la libertà, Bridgeton; credo che non ne sarete spiacente...

Il giovane non se lo fece ripetere e dopo un saluto cerimonioso se ne andò.

Allorchè fu entrata in un piccolo salotto, dove in quel momento non vi era nessuno, e si fu messa a sedere col compagno su di un divano al disopra del quale un enorme palmizio stendeva le sue larghe foglie, la signora Barthès riprese le sue confidenze interrotte.

— Non sapete, dottore, che cosa li mette sossopra, stasera?

E siccome il dottore faceva un gesto d'ignoranza ella soggiunse:

— Ebbene immaginate la creatura più deliziosa!. Per esempio, non si sa di dove venga!... nè di dove esca...perchè certo ci piove dal cielo...nè io, nè altri l'abbiamo vista finora... In ogni modo è una meraviglia...vi dico una vera meraviglia... e capisco come tutti ne siano scombussolati...

Alessandro fece un gesto e guardó la sua interlocutrice con uno sguardo in cui passava un fuoco sì strano che quella gli domandó:

— Forse la conoscete?

— Prima di tutto bisognerebbe che l'avessi vista per rispondervi, ed io giungo ora.

— Ora ve la indico...e voi che conoscete Parigi sulla punta delle dita...

— Oh! Oh! fece con modestia Vanesco.

— Sì, sì...ma ecco... l'orchestra intona il valtzer che mi avete promesso.

Difatto i violini attaccavano le prime battute d'un nuovo valtzer dal ritmo cullante.

— venite? domandó lei alzandosi e sporgendo il braccio al dottore.

XIV

La bella americana.

Quando Vanesco e la Barthès entrarono nella gran sala, le coppie giravano nei piccoli circoli descritti all'infinito dagli strascichi sfruscianti, trasportati da quell'ebbrezza del valtzer che spesso strappa alle labbria i più soavi, i più dolci segreti d'amore.

Il dottore e la sua compagna avevano fatto appena mezzo giro che dovettero rallentare e sostare per far passare un'altra coppia che minacciava di urtarli.

Nello stesso tempo Vanesco sentì fremere leggermente la vita della sua ballerina, che stringendogli la mano in modo significatico gli mormorava queste parole all'orecchio:

— E' lei..

Il dottore trasalì e guardò attorno come per osservare quella che gli veniva additata. Ma la coppia si allontanava, e per rimanere alla sua altezza senza mancare al ritmo del valtzer, la piccola signora Barthès dovette allungare il passo.

Quando fu riuscita a mantenersi per parecchie battute, parallelamente alla bella incognita, in modo da permettere al suo cavaliere di continuare il suo esame, gli domandó sottovoce:

— Ebbene?

— Non conosco, pronunzió laconicamente il dottore.

— Ah!...Tutti così...nessuno la conosce...ma è certamente forestiera...Inglese...americana...

— L'avete udita parlare?

— No, ma il tipo me lo dice...Scommetto che è inglese o americana...

Piuttosto americana...soltanto loro hanno quella flessuosità e quella suprema eleganza che fa difetto alle inglesi.

— Credo che abbiate ragione, assentì, Vanesco accennando col capo.

— Se ho ragione...vale a dire che in queste cose ho un istinto che non m'inganna...Del resto ora vedremo.

Ma giá i violini si erano zittiti. Le coppie si dividevano.

I cavalieri dagli sparati smaglianti di bianchezza, dove scintillavano enormi brillanti si asciugavano la fronte rivolgendo alle proprie ballerine parole complimentose. Le signore avvivavano i loro visi animati dal ballo facendosi vento con grandi ventagli de penne di struzzo o di trina.

Le vecchie signore, che facevano tappezzeria schierando sulle poltrone di velluto, allineate contro la parete le loro grazie appassite, accoglievano con amabilitá i giovanotti che riaccompagnavano le loro figlie ancora sorridenti per le emozioni del valtzer.

— Adesso alle informazioni! disse la Barthès con premura, trascinando seco il compagno.

Non ebbero da andar lontano.

Per l'appunto passava Bridgeton ilare e trionfante, come qualcuno che ha fatto qualche scoperta prodigiosa.

L'espressione non sfuggì allo sguardo della Barthès che lo fermó:

— Dove correte, dove correte, bel tenebroso?

L'altro parve contrariato dell'impedimento che gli si opponeva ma per non essere scorretto dovette assoggettarsi.

— Ma...disse sorridendo.

— Scommetto, fortunato ragazzo, soggiunse la Barthès sorridendo maliziosamente, che la sapete più lunga di noi sul soggetto del giorno...

— Ah! fece l'inglese come se cadesse dalle nuvole, scoppiando in una risata... il mio colpo di folgore...benissimo!...molto bello!...avete un modo di dire le cose...

— Confessate che è il migliore...

Il giovanottone, sotto l'impulso di una grande emozione, arrossì come una ragazzina.

(*Continua*)

Ministero dice che avrebbe molte cose da dire.

Voci: parli, parli, senza insinuazioni.

Samoggia. Tutto un disordine quello che si verificava prima che vi fosse l'attuale Ministro. (*commenti*) E queste cose le sa anche l'on. Nitti, che me ne ha parlato....

Nitti (*Agricoltura*) Io non ho detto nulla.

Samoggia. Lei mentisce, ma io posso assicurare sulla mia parola d'onore che Ella mi ha detto che sotto il ministero dell'on. Cocco-Ortu si sono verificate cose da codice penale. (*urli, rumori*).

Cocco Ortu. Protesto contro queste parole. Dica... dica...

Nitti. Non è vero, io non le ho detto tali cose...

Presidente. Ma che cosa va a tirar fuori lei, on. Samoggia Si attenga all'ordine del giorno. (*Ma intanto la frase lanciata dall'on. Samoggia ha provocato un vero tumulto. L'on. Cocco-Ortu, circondato da diversi deputati, si agita e protesta*).

Giolitti (*Pres. del Consiglio*), (*Alzandosi nervoso*). On. Samoggia, io le ricordo che l'on. Cocco Ortu fu Ministro nel mio Gabinetto e nessuno può dubitare della sua rettitudine. (*vive approvazioni*).

Cottafavi. Questa si chiama epidemia di scandali.

Samoggia. Ed io insisto nel confermare quanto ho detto.

Giolitti (*Pres. del Consiglio*). Non interrompa ho io la parola.

Quando il mio collega (accennando all'on. Nitti) smentisce quanto lei dice, tutta la Camera lo crede.

Samoggia. Non rilevo la sua offesa, rispetto la sua età ed il suo posto (*rumori*).

Presidente *scampanella e richiama l'on. Samoggia ma è tale il tumulto che è costretto a sospendere la seduta*

Durante la sospensione della seduta si vede entrare nell'aula l'on. Sanarelli, che viene informato dell'accaduto.

Dei capannelli si formano attorno al banco del Governo e si discute animatamente.

Si notano fra essi, gli on. Cocco-Ortu e Sanarelli che conferiscono con gli on. Giolitti e Nitti.

Presidente scampanella e riapre la seduta.

Ma qui avviene un incidente clamorosissimo fra gli on. Sanarelli e Samoggia.

Sanarelli, andando verso l'Estrema grida all'onorevole Samoggia: Mascalzone, voi volete pescare nel fango, ma non m'imbratto nel vostro fango. Calunniatore. (*Urli, rumori, indiavolati*).

Sanarelli. Sono lieto che anche il Ministro on. Nitti, da leale avversario, sia solidale nello smentire queste calunnie.

Nitti (*Agricoltura*) fa segni di assentimento col capo.

Samoggia. Quel che ho detto, ho detto e resta.

Presidente seguita a scampanellare e biasima l'on. Samoggia di essere uscito dal suo ordine del giorno. E chiude l'incidente dando la parola all'on. Cappa.

Cappa, richiama l'attenzione del Ministro sulle condizioni fatte ai produttori e lavoratori della terra, per cui mal tutelati nella igiene e senza speranze i più miseri, per la vecchiaia ricorrono ad una intensa emigrazione o aumentano con l'esodo dei campi la crisi dell'urbanismo, causa di inquietudine sociale e non di progresso al paese.

Marsaglia, vuole tutelati gli interessi de floricultori ed agricoltori italiani, i quali soffrono la concorrenza dei prodotti francesi, mentre la Francia proibisce l'introduzione dei fiori, e delle piante italiane nel territorio francese.

Baldi svolge un suo ordine del giorno per invitare il Governo ad intensificare con mezzi adeguati la colonizzazione interna.

Si rinvia il seguito della discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni e si toglie la seduta alle ore 19.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — *Il Re a Napoli* — Ieri mattina S. M. il Re partì improvvisamente per Napoli. Il Sovrano giunse in automobile alla stazione di Termini qualche minuto prima delle 10, accompagnato dal generale Brusati, dal comandante Capomazza, dal tenente colonnello Squillace. S. M. il Re e le persone del seguito presero posto in una vettura – salon del direttissimo. Con squisito pensiero, S. M. il Re ha voluto recarsi a Napoli per visitare i feriti provenienti da Derna.

— Iersera alle 20.45 S. M. la Regina Elena si recò a visitare l'Istituto per le infermiere presso il Policlinico Umberto I. Si intrattenne circa un'ora. Quindi, ossequiata dai presenti, fece ritorno al Quirinale.

— Alle 22.50, iersera fece ritorno da Napoli S. M. il Re.

Salito in automobile, si diresse al Quirinale.

— In nome dell'*Associazione Nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo*, di cui è presidente l'onorevole Alfredo Baccelli e vice-presidente l'onorevole Francesco Joele, ieri una commissione composta dello stesso on. Joele, del comm. Tempestini, del gen. Lavagna, del comm. Gaumont, del Sen. colonnello Brigante e del conte Saletta, si è ieri l'altro recata da S.M. il Re, onde ringraziarlo per il fervido interessamento che egli prende alla benemerita associazione. S.M. ha infatti elogiato il fiorente istituto, notando, con compiacenza, come siano ben 1050 i soldati che frequentano la scuola.

PALAZZO MARGHERITA. — Ieri S. M. la Regina Madre ha ricevuto in particolare udienza di omaggio l'on. senatore Felice Santini e il figlio Pier Mario, coi quali l'Augusta Signora si trattenne a conversare con quella squisita amabilità che le è propria.

La Regina Margherita alla scuola Commerciale. — Ieri mattina S. M. la Regina Madre, si recò a visitare la scuola Commerciale femminile di v. dell'Olmata.

L'Augusta Signora fu ricevuta dall'assessore commendator Ballori, dall'assessore per la P.I. prof. Mondaini e dalla diretrice della scuola contessa Pagani Angeli.

S. M. la Regina Margherita visitò le aule scolastiche intrattenendosi affabilmente con le insegnanti e con le alunne, le quali, grate per la visita lusinghiera, fecero a S. M. la Regina Madre omaggio della propria devozione.

S. M. la Regina Margherita s'interessò moltissimo all'andamento davvero ammirevole, della scuola, e ne lodò l'ordinamento congratulandosi con gli egregi assessori presenti e con la signora direttrice.

VATICANO. — Col consueto cerimoniale ieri alle 4 pom. il Cardinale Merry del Val, Segretario di Stato, ha ricevuto nella Sala Ducale al Vaticano il pellegrinaggio dell'Arciconfraternita di San Michele Arcangelo di Vienna composto di centosessantacinque persone presieduto dal rev.mo monsignor Giuseppe Wolny, e diretto dal sig. cav. Wicke ne facevano parte distinti ecclesiastici, signore e signori.

Alla fine il Cardinale ha impartito a tutti la Benedizione Apostolica e distribuito una medaglia benedetta.

— E' terminato in questi giorni il Capitolo generale dell'Ordine dei Servi di Maria, tenutosi in Firenze sotto la presidenza del Card. Casimiro Gennari, Protettore dell'Ordine stesso.

Sono stati eletti: a Priore generale il rev. P. M.ro Alessio Maria Lepicier, da molti anni professore a Propaganda; a Procuratore generale il R. P. M.ro Giuseppe M. Duccoschi, prof. anch'esso a Propaganda; a Postulatore generale delle Cause dei Santi e Beati dell'Ordine il P. Giuseppe M. Civra; a Consultori generali i PP. Giuseppe M. Lucchesi, Gioacchino M. Dourche, Bonfiglio M. Giribaldi, Prospero M. Bernardi.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

Nella seduta del 20 maggio fu deliberato in merito al seguente ordine del giorno:

ROCCA PRIORA – Regolamento Polizia Urbana – Approva con osservazioni

GENZANO – Regolamento organico – Approva con avvertenza.

ORIOLO – Vendita di [illegible] d'acqua – Approva

TERRACINA – Cessione gratuita d'acqua a Giorgi – Approva

POLI – Aumento stipendio alla levatrice – Approva

MAZZANO – Applicazione tasse comunali – Approva

PATRICA – Vertenza Belli Enrico – Approva

SGURGOLA – Provvedimento sistemazione provvisori a terreni – Approva.

VITERBO – Collocamento riposo della Guardia Emanuel – Approva condiz.

ARSOLI – Concessione di area fabbricabile – Approva

CAMERATA – Canone per l'Ufficio telegrafico – Approva

CORNETO – Regolamento tassa bestiame – Approva

NETTUNO – Pagamento interessi a Severio Pizzi – Approva.

PALIANO – Sussidio Ferrovia Subiaco – Approva

ROCCA DI PAPA – Uniforme per il concerto – Approva

ROCCA DI PAPA – Cessione di terreno Società Tiro a Segno Approva

Id – Retribuzione al portalettere – Approva

ROCCAGIOVANE – Sussidio orfani militari – Approva

SAN FELICE – Modificazione tariffa daziaria – Approva con osservazione

SAN GIOVANNI BIEDA – Impianto Ufficio telegrafico – Approva

TIVOLI U. A. – Vertenza De Dellis – Approva

Id – Regolamento organico del personale – Approva

Id – Pagamento in conto alla Cooperativa muratori – Approva

TUSCANIA – Sussidio automobilistico – Approva

CIVITELLA AGLIANO – Sussidio automobilistico – Approva

FRASCATI – Acquisto fabbricato del Carcere – Approva

CIVITA LAVINIA – U. A. – Organico – Approva.

AMASENO – Bilancio 1913 – Autorizza sovrimposta.

BOMARZO – Bilancio 1913 – Autorizza eccedenza.

GROTTAFERRATA – Bilancio 1913 – Autorizza eccedenza.

S. GIOVANNI DI BIEDA – Bil. 1913 – Autorizza eccedenza.

SUBIACO – id. id.

TORRITA TIBERINA – id. id.

CARPINETO – Mutuo di L. 129.000 – appr.

FALERIA – Aumento stipendio alla levatrice – appr.

LEPRIGNANO – Modifiche tariffe tassa bestiame – appr.

MONTECOMPATRI – Ipoteca assunta da Gaetano Reali – appr.

ONANO – Concessione di area a Casini – appr.

ROCCA GORGA – Tariffa tassa focatico – appr.

RONCIGLIONE – Sussidio a Fabri Gaetano – appr.

SERRONE – Aumento di paga al fontaniere – appr.

TIVOLI – Assunzione diretta del circuito lampade ad arco – appr.

TUSCANIA – Mutuo per edificio scolastico – autorizza.

VITERBO – Vendita di area comunale – appr.

Il Sindaco Nathan rimane al suo posto. — Il Sindaco Ernesto Nathan ha inviato la seguente lettera da Nemi all'Assessore comm. Vanni capo della Maggioranza consigliare:

« Mio caro Vanni - Non essere commosso e riconoscente di fronte alle prove di affettuosa fiducia esternate dai colleghi della Giunta e della maggioranza mostrerebbe una insensibilità ripugnante all'indole mia, sia dunque la prima mia parola la viva espressione del grato animo a Voi tutti che mi voleste a capo dell'Amministrazione e vorreste, in modo così lusinghiero nonchè inesorabile, mantenermici.

Nella lotta quotidiana per i fini comuni la povera opera mia si è sempre ispirata ai dettati della coscienza il proponimento di ritirarmi scaturisce dalla medesima fonte.

Dopo aver servito fedelmente per circa sei anni, chiedo di essere « libero » per ragioni fisiche ed economiche: da un lato per ritemprare le forze calanti, dall'altro per volgerle a vantaggio di una comunità più ristretta, quella della mia famiglia.

Senonchè voi, in nome della maggiore collettività pur riconoscendo tutta la ragionevolezza del proponimento, intervenite in seguito all'apprezzamento vostro della situazione; mi rifiutate il ben servito. Nel momento attuale temete che cambiando pilota, fra secche e correnti la barca non arrivi a Ripa Grande; e in nome del pericolo comune m'imponete l'attività di servirmi. « Sacrificatevi se occorre; l'interesse generale lo richiede; voi, nel dovere credente, non potete posporlo ai malannucci vostri ».

Voragine di Curzio, giacchè siamo in tema di romanità?! No, mio caro amico, Curzio era giovane ed andava a cavallo, io sono vecchio e vo a piedi quando posso emanciparmi dall'automobile sindacale. Di voragini che abbiano ad inghiottire il blocco, sorto, vissuto, e prosperato nella Capitale per una nobilissima idea di Civica solidarietà non ne vedo, nè prevedo, e voi neppure.

Soltanto l'uomo della temperatura media vi sembra tuttora necessario per allontanare la eventualità di soverchio riscaldamento da un lato, soverchio raffreddamento dall'altro in guisa da propiziare crepe e forse distacchi. Tale la prognosi e la terapeutica?

In questo apprezzamento mi separo dalla maggioranza. Il blocco sussiste, oppone vittoriosa resistenza, supera ogni ostacolo per la forza insita alla compagine sua; non per te, amico carissimo, insignito del potere di Capo della Maggioranza; non per me, investito del potere di Capo dell'Amministrazione. Non mancano fra le nostre file ufficiali per surrogarci, quando rientriamo nei ranghi; l'ambiente crea e foggia gli uomini, non gli uomini l'ambiente; così la penso io.

Posto ciò, affermata la mia salda convinzione, fra compagni sono l'ultimo a pretendere all'infallibilità. Voi dite: secondo l'unanime giudizio il dover vostro è di restare; pur ritenendo l'unanimità meno uno in errore, cedo, pronto a postergare i miei agli interessi comuni. Mi ordinate di rimanere, rimarrò; ad una sola condizione: che io sia esonerato da ogni responsabilità per la decisione.

E non parlo più, se non per terminare come ho cominciato: nulla potrà cancellare dall'animo mio il sentimento di grato affetto verso voi tutti per la manifestazione a cui fui fatto segno.

Abbimi

tuo affmo. (f.to) E. Nathan. »

Congresso democratico costituzionale. — Giovedì sera ha avuto luogo la riunione della Presidenza del Comitato ordinatore e dei relatori dei temi per definire l'ordine dei lavori del prossimo «Congresso del partito democratico costituzionale italiano».

Presiedeva il comm. Vanni ed erano presenti: gli on. Rava e Schanzer, il principe don Augusto Torlonia, il prof. Scaduto, il comm. Mortara, il comm. Moreschi, il comm. Trompeo, il comm. Pavoni, il comm. Di Sesanno, il cav. Raimondi, il dott. Falbo, il cav. Picarelli, il cav. Micozzi, il cav. Pellegrino Ascarelli, il cav. Franzetti, il sig. Leonardi.

Gl'intervenuti presero con grande compiacimento notizia del notevole numero di iscritti al Congresso e delle numerose ed autorevoli adesioni pervenute da ogni parte del Regno.

Fu quindi approvato il seguente ordine di lavori:

Domenica 25 maggio, alle ore 10.30, seduta inaugurale al teatro *Nazionale* – ore 15: relazione del comm. avv. Francesco Scaduto sul tema « Laicità dello Stato e libertà delle coscienze religiose ».

Lunedì 26 maggio alle ore 10: Relazione dell'on. prof. Luigi Rava sul tema « Legislazione sociale. » Relazione dell'on. prof. Carlo Schanzer sul tema « Il suffragio elettorale in Italia » – ore 15: relazione del gr. uff. Augusto Mortara sul tema « Doveri sociali della proprietà fondiaria ». – Relazione del gr. uff. Bartolomeo Moreschi sul tema « Le leggi agrarie in Italia ».

Martedì 27 maggio alle ore 10: Relazione del comm. rag. Alberto Pavoni sul tema « Ordinamento amministrativo e burocratico » – ore 15: Relazione del dott. Italo Carlo Falbo sul tema « Politica coloniale » – Relazione del comm. avv. Gennaro Di Sesanno sul tema « L'istruzione e l'educazione popolare »

Mercoledì 28 maggio alle ore 10: Relazione del gr. uff. avv. G. A. Vanni sul tema « Il partito democratico costituzionale nelle cause e finalità sue » – Relazione del cav. rag. Ottorino [illegible]li sul tema « Organizzazione del partito e sua azione nelle elezioni politiche ed amministrative. »

Le iscrizioni al Congresso si ricevono alla segreteria del partito in Roma, Corso Umberto I, n. 381 p. p.

R. Accademia di S. Cecilia. — Domenica la signorina Maria Elesio ha sostenuto gli esami di magistero nella classe di pianoforte, con un esito dei più brillanti, ciò che dimostra le eccellenti doti musicali della distinta allieva ed è la più gradita soddisfazione per la sua giovane e valente maestra sig.na Lina Benucci, che la preparò alla difficile prova in tutte le materie.

Premiazione di guardie di città. — Oggi sabato, alle ore 17, nella piazza d'armi interna della scuola allievi guardie di città in via Garibaldi 44 alla presenza del Direttore generale della P. S., del Prefetto della provincia e del Questore, avrà luogo la distribuzione delle onorificenze concesse ai seguenti graduati e guardie di città della divisione di Roma, che si sono distinti per atti di valore compiuti:

Sottobrigadiere Angelo Stefano, med. d'argento al valor militare. Di scorta in bicicletta al corteggio reale, si slanciava prontamente su di un individuo che aveva sparato un colpo di rivoltella in direzione della vettura ove si trovavano i Sovrani; impegnava con lui viva colluttazione durante la quale lo sparatore tirava un secondo colpo di rivoltella; riusciva ad afferrare l'arma e a dirigerne la bocca in alto, ed infine a disarmare e ridurre all'impotenza l'assassino, col concorso di un altro agente.

Guardia scelta Franchini Giuseppe. Med. in bronzo al valor militare. Di scorta al corteggio reale, coadiuvava efficacemente un'altra guardia nel disarmare e ridurre all'impotenza un individuo che aveva esploso un colpo di rivoltella in direzione della vettura nella quale si trovavano i Sovrani.

Guardia scelta Ambrogio Paris Med. di bronzo al valor militare. Sprezzante del pericolo cui si esponeva, arditamente affrontò, sebbene in abito civile, un individuo che, armato di lungo coltello cercava di raggiungere taluni suoi compagni coi qual era venuto a rissa, e, dopo accanita colluttazione col ribelle, riusciva a disarmarlo ed a trarlo in arresto.

Guardia Placanica Luigi Med. di bronzo al valor civile. Afferrava per le redini un cavallo attaccato ad un carrozzino, datosi alla fuga con pericolo dei passanti e, pur rimanendo contuso, perchè trascinato e travolto dall'animale, riusciva ad arrestarlo, col concorso di persone accorse.

CONFERENZE

Al Liceo Tasso. — Oggi, sabato, il prof. Luigi Pasquali terrà nell'aula magna del R. Liceo T. Tasso una conferenza con proiezioni su *Torquato Tasso*, alle 18.15.

Ass. Archeologica Romana. — Domani, il prof. Filippo Tambroni, per incarico dell'Archeologica Romana, illustrerà il *Tuscolo*.

Partenza da Roma, o col tram delle 8 o col treno delle 8.20; convegno alle ore 9.30 nella piazza del Tram, a Frascati.

La festa dei dindaroli. — Domani, dalle ore 16.30 alle 19, si svolgerà a Villa Umberto, nella piazza di Siena, la festa dei dindaroli, promossa dall'Ass. pro bambini malarici, che ha la propria sede in via Lombardia, n. 31.

Il programma della simpatica e gentile festa è il seguente:

Sfilata delle Squadre Ginnastiche, delle Scuole e dei Concerti; Esercizi ginnici; Gare diverse; Consegna e rottura dei « *Dindaroli* »; Grande Pesca di beneficenza a premio sicuro; Consegna ai bambini di numero 5000 palloncini da lanciare; Grande volata di piccioni viaggiatori.

Rammentiamo che i primi dindaroli ad essere rotti saranno quelli appartenenti ai figliuoli dei nostri Sovrani, il Principino Umberto e le Principesse Iolanda, Mafalda, Giovanna che, come tutti gli altri fanciulli di Roma, hanno voluto destinare i loro risparmi all'altissima opera di beneficenza cui attendono le dame del comitato.

Presterà servizio, per gentile concessione del Comando, la musica del 2° Regg. Granatieri.

Il biglietto d'ingresso costa cent. 50; i posti delle tribune costano una lira; automobili e carrozze padronali L. 3; vetture di piazza L. 2; e i ragazzi centesimi 25.

Allo Stadio. — Alba Tiberio non ha ancora compiuto i quindici anni. E' snella, ha il volto pallido e i capelli neri, gli occhi scuri e profondi. Essa parla la lingua italiana con una grazia dolcissima, sorridendo sempre un suo sorriso vago e gentile.

Nulla della personcina chiusa nelle pieghe della gonnella, nella guaina del corpetto si suppone in lei la gagliardia meravigliosa dei muscoli precocemente usi agli esercizi di forza. Alba Tiberio, nata nella città del Messico. La sua infanzia, la sua adolescenza trascorsero giocondamente nelle ampie soleggiate praterie che circondano la città americana: e cominciò a cavalcare polledri e giumente fin dai suoi anni verdissimi, con la temerità inconscia dei fanciulli, i quali ignorano il pericolo, e consigliati dal coraggio innato, sfidano cento volte la morte e non lo sanno e di essa sorridono gaiamente i piccoli adorabili sorridenti trionfatori.

Dalla madre messicana, Alba Tiberio ha derivato la gentilezza dello sguardo, la squisitezza delle forme esuberantemente adolescenti; dal padre, *romano de Roma*, la gagliardia inverosimile delle braccia e della gamba, la temerità di proponimenti.

Da sei a sedici anni, Alba Tiberio ha vissuto in continuo *allenamento*.

Essa è infatti una cavalcatrice meravigliosa: polledri, giumente, pur quando per l'età giovinetta pareano mancarle le energie necessarie, scalpitavano domati dalla briglia di Alba Tiberio, che lanciava la bestia galoppante a traverso le vaste praterie americane e su di essa, in signoria magnifica, rimaneva vittoriosa di ogni ribellione.

Un giorno Alba Tiberio trovossi a dover lottare contro un toro. Il caso la guidò dinanzi alla bestia inferocita. Ella evitò con destrezza sorprendente i primi assalti mortali, balzò alle corna della bestia mugghiante e palpitante e lo atterrò, in un attimo.

E fu quell'atto di mirabile energia fisica, per Alba Tiberio, come una rivelazione.

E da allora, sono passati appena due anni Alba Tiberio ha percorse le due americhe, suscitando ovunque l'entusiasmo.

All'*Hyppodromo di New York*, a Buenos Aires nel 1910 a San Paolo, del Brasile nel 1911, la giovinetta affrontò le ire del toro, sulla pista e questa vinse offrendo alle popolazioni che, prima incredule, ammirante poi, un magnifico spettacolo di forza e gentilezza.

Alba Tiberio conta nel suo attivo, più di venti tori rovesciati nella polvere.

Rammentiamo che Alba Tiberio lotterà domani allo Stadio Nazionale, con un toro di due anni pesante sei quintali e mezzo, scelto fra i branchi di proprietà del mercante di campagna signor Talacchi.

Ella costituirà, indubbiamente, l'attrattiva maggiore e migliore della *replica* dei magnifici e caratteristici *festeggiamenti primaterili* di beneficienza, organizzati dalla Associazione della Stampa e da quella dei Mercanti di campagna.

Convittori di Tivoli a Roma. — Ieri mattina giunse a Roma, in gita d'istruzione, una squadra di 60 convittori del convitto Nazionale di Tivoli, accompagnati dal preside prof. A. Severi e dai proff. Desideri, Fraschetti e Rollini.

Nel mattino visitarono il Museo nazionale delle Terme, ed il Monumento a Vittorio Emanuele; nel pomeriggio visitarono la Galleria Borghese ed il giardino zoologico.

Società di M. S. fra i Sanvitesi. — I cittadini di S. Vito Romano [illegible], e da iscriversi a questa nuova società, sono invitati alla riunione che avrà luogo alle ore 9 di domenica 25 corr. in piazza delle Coppelle n. 341 per discutere lo Statuto e procedere alla elezione delle cariche sociali.

Commissione Reale per l'educazione fisica. — La Giunta del Consiglio superiore della P. I. ha fatto lo scrutinio della votazione per la elezione del rappresentante gli insegnanti di educazione fisica nella Commissione Reale e, come si prevedeva, con grandissima maggioranza, è stato eletto Michelangelo Jerace.

Su 419 votanti Michelangelo Jerace ha avuto 253 voti, contro 127 riportati dal dott. Monti, preside del R. Istituto di Magistero per l'educazione fisica in Torino.

Mutua Cooperativa Pensioni — I soci della Cassa M. C. I. Pensioni in liquidazione di Torino, che ancora non hanno sottoscritta la proposta di trasformazione dei loro libretti in contratti di assicurazione presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, possono recarsi agli sportelli della Cassa stessa – via Nazionale 82 – ove potranno avere tutte quelle informazioni che desiderano.

Ricordiamo che col corrente mese di maggio scade il termine consentito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per sottoscrivere le proposte con decorrenza da gennaio 1913 senza l'applicazione delle multe.

Noi consigliamo quindi i soci della Cassa Pensioni di Torino a sollecitare la trasformazione dei loro libretti col nuovo Istituto di Stato per le assicurazioni vita.

Per i subalterni della R. Università. — Il personale subalterno della R. Università di Roma, riunitosi in assemblea generale, ha preso atto con compiacimento dell'art. 9 del progetto di legge sulla riforma della libera docenza, presentato dal Ministro della P. I., facendo plauso al sen. prof. Luigi Luciani, che con autorevoli ed opportune parole ha messo ancora una volta in rilievo le disagiate condizioni della classe. Ha anche espresso la fiducia che il provvedimento dell'on. Ministro sia un primo passo verso quel miglioramento che per la giustizia e per il vantaggio degli uffici a cui esso personale è adibito non può più a lungo essere negato.

La festa degli Umbro-Sabini. — Domenica, nella sede del Circolo degl'impiegati alla Galleria Regina Margherita, alle ore 17, si terrà l'annunziata festa sociale per solennizzare il 25° anno di fondazione dell'Ass. di M. S. fra gli Umbro-Sabini. Il programma comprende:

Conferenza su l'Umbria verde, con proiezioni, tenuta dal sig. cav. Enrico Scavizzi, pubblicista.

Concerto vocale e strumentale.

Brillantissima farsa recitata da provetti filodrammatici del Circolo Impiegati.

Il programma del concerto vocale e strumentale è il seguente:

Macc Dovvel – Sonata tragica per pianoforte sig.na Lavinia Schultheis-Brandi.

Donizetti – *Furioso*: « Raggio d'amor » – sig. Salvatore Persichetti.

a) Wieuxtemps – Adagio religioso – per violino

b) Schubert – *L'Abeille* – per violino: sig.na Manuela Rossi.

Meyerbeer – *Africana*: Aria del sonno – sig.na Maria Viscardi.

a) Chopin – Notturno – per pianoforte

b) Paganini-Liszt – Capriccio – per pianoforte sig.na Lavinia Schultheis-Brandi.

Massenet – *Erodiade*: « Vision fuggitiva » – sig. Salvatore Persichetti.

Sarasate – *Zingaresca*. Per violino – sig.na Manuela Rossi.

Verdi – *Un ballo in maschera*: Aria nell'atto 2°, sig.na Maria Viscardi.

Al pianoforte siederanno i maestri Antonio Traversi e Luigi Gerussi.

La «Lazio» a Caprarola. — Due numerose comitive accorsero giovedì a visitare il famoso palazzo Farnese di Caprarola. Il prof. Artioli illustrò la grande opera del Vignola in ogni suo particolare, dalla scala meravigliosa alle sale ornate di pitture e di stucchi dei più famosi artisti del tempo, come gli Zuccari, il Tempesta ed altri, dal giardino al parco grandiosi, dalla graziosa Farnesina alle fontane maestose di meraviglia in meraviglia, tutte descritte con grande risalto dalla dotta parola dell'illustre conferenziere, che seppe tenere oltre due ore l'uditorio nella più viva attenzione.

Dopo la visita del palazzo, le comitive furono invitate dal Municipio per assistere alla solenne cerimonia della consegna della pergamena di cittadinanza onoraria di Caprarola al prof. Artioli, che si è tanto reso benemerito di quel comune, per lo studio della monumentale opera del Vignola, la quale egli esaltò colla bella esposizione vignolesca che fatta nel 1907, tutti ricordano. L'assessore anziano nel consegnargli la pergamena disse nobili parole in onore dell'illustre cittadino, ed il salone echeggiò di applausi e di evviva. Il prof. Artioli ringraziò commosso e rifece la storia della vita e delle opere del Barozzi, delle quali formerà un museo dei più interessanti nelle sale comunali.

L'oratore ascoltatissimo fu vivamente festeggiato. Chiuse la solenne cerimonia un ispirato ed applaudito discorso del cav. Ballerini.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTE FORTI

Formato	Dimensioni			Tariffa di locazione			
	Largh. cm.	Altezza cm.	Lungh. cm.	1 Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Arresto per porto d'arme abusivo. — Verso le ore 9,30 di ieri mattina, venne arrestato nel salone d'aspetto, lato partenza, alla stazione di Termini, tal Gaetano Cavarocchi, di a. 55, perchè sorpreso, dagli agenti di P. S. in possesso di una rivoltella carica, senza esser munito di regolare licenza.

Tentato suicidio di una sartina. — La sarta Lisetta Coleina di a. 16, ab. in via degli Equi, 55, verso le ore 13 di ieri, nella propria ab., ingoiò due pasticche di sublimato. Il dott. Marinacci del Policlinico, dopo la consueta lavanda dello stomaco, la trattenne all'ospedale, riservandosi il giudizio sulla guarigione.

Le cause dell'atto inconsulto, debbono ricercarsi nell'aver ricevuto dal proprio padre un solenne rimprovero.

Lo sconforto di una malata. — Sofia Piperno, di a. 21 abitante in via Collina 24, era da molto tempo malata di stomaco, nè accennava a migliorare. Ieri, verso le ore 10 del mattino assalita da un profondo sconforto, si gettava dal terzo piano della sua ab. nel sottostante cortile. Pietosamente raccolta ed accompagnata al Policlinico, quei sanitari le riscontrarono commozione celebrale, e frattura dell'omero destro; onde fu trattenuta in osservazione.

Suicidio di un giovane sarto. — Ieri mattina, nella camera n. 70 dell'Albergo Massimo d'Azeglio, in via Cavour, un giovane, identificato poi per il sarto Antonio Vitale di a. 21, si uccideva con un colpo di rivoltella la petto.

Le cause del suicidio non sono ancora accertate, sembra, tuttavia che il giovane soffrisse di nevrastenia.

Il Vitale abitava in casa di una sua zia, in via Napoleone III 70, ma giorni or sono partì per Aquila, suo paese nativo, ed al ritorno scese all'Albergo Massimo d'Azeglio.

Fruttivendolo malmenato. — Il fruttivendolo Camillo Fraticelli di a. 48, ab. in via della Scala 39, verso le ore 6 di ieri mattina, in Piazza Campo de' Fori, venne a questione per futili motivi, con un individuo di cui dice di ignorare il nome, e fu da questi ripetutamente colpito a pugni, tanto che ne ebbe lussato il primo metatarso. Il dott. Cagnetta dell'ospedale di S. Spirito lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Vetturino disonesto. — Ieri salle 17,30 in via Zabaglia, fu arrestato dalle guardie municipali Ferri e Galente, il vetturino Antonio Colantoni, di a. 52, ab. in via Panico 75, per truffa commessa a mezzo d'alterazione di tassametro a danno di due signori stranieri.

Il Colantoni fu inviato a Regina Coeli.

Furto continuato. — In seguito a lettere anonime pervenute all'impresa costruzioni di case per gli impiegati in via Salaria 121, il cav. Bianchi sporse denunzia al delegato De Bonitatibus per furti continuati di materiali laterizi, che, provenienti con carri dalle varie fornaci, venivano sottratti lungo il percorso o non portati affatto al cantiere.

Raccolta la denunzia, il funzionario dispose un accurato appostamento. Agenti in borghese furono scaglionati lungo il viale Giulio Cesare e il viale delle Milizie per sorprendere i colpevoli. Ed infatti l'altra notte, all'angolo del viale delle Milizie, al Lungo Tevere Mellini e nei pressi del ponte del Risorgimento venne constatato che sei carrettieri, prelevati ciascuno dai rispettivi carri, diretti all'impresa Bianchi una quantità di mattoni, ne riempivano poi altri carri, fermi in quelle località, i cui carrettieri, pagato l'importo, si allontanavano.

In seguito a ciò vennero arrestati i suddetti carrettieri.

Essi sono: Alfredo Cavalieri, di a. 26 ab. in piazza S. Cosimato 63; Alessio Fiorani di a. 23 ab. in via Aurelia Antica 12; Marzio Macciò, di a. 28, ab. in Valle dell'Inferno 2; Davide Tartiuteri, di a. 51, ab. in via delle Mura 30; Luigi Pucci, di a. 48, ab. in via Aurelia 99; ed Augusto Alegiani, di a. 29, a. in via Mura vaticane.

Fu anche rintracciato ed arrestato uno dei carrettieri che acquistò i materali involati nella persona di tal Silvio Carletti, di a. 31, ab. in via Candia 77.

Il materiale fu sequestrato in un locale in via della Marrana di proprietà del negoziante di vetture Luigi Quartulli, di a. 52, ab. in via Napoleone III°.

Su uno dei carri, nel momento del trasbordo dei mattoni, trovavasi il proprietario del carro, Francesco Marsili, di a. 51, ab. al viale delle Milizie, 11; fu anch'egli tratto in arresto.

Tutti gli arrestati furono inviati a Regina Coeli e denunziati per furto continuato, ed associazione a delinquere.

Per ricettazione saranno denunziati il Quartulli e Fedele Valentini, di a. 49, costruttore, ab. al vicolo del Cedro 18, costruttore di un villino in via Nomentana 325 dove furono trasportati i due carri di laterizi diretti invece al cantiere Bianchi.

L'impresa Bianchi fa ascendere il danno patito e risalente a circa quattro mesi a L. 10.800.

Due pasticche di sublimato. — Elisa Colcini di a. 18 ieri nel pomeriggio nella propria ab. in via degli Equi 55, essendo stata rimproverata dal padre, tentò suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato. I sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio sulla di lei guarigione.

Il dispiacere di Fernanda. — Alle 16 di ieri Fernanda Falcinelli, di a. 14, nella sua ab. in via Padova 17, essendo stata rimproverata dai genitori, tentò suicidarsi, ingoiando della varechina. Al Policlinico fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Perchè rimproverata dal fratello. — Italia Della Torre, di a. 16, ab. in via Luciano Manara 10, ieri alle 17.15 nell'abitazione del fratello Giacomo in via S. Saba 3, essendo stata rimproverata da suo fratello Marco, di a. 30, tentò suicidarsi ingoiando del sublimato. Accompagnata all'ospedale della Consolazione dopo la lavanda dello stomaco dai sanitari fu trattenuta in osservazione.

Cade in una buca. — Alle 16 di ieri Mariano Ilari, di a. 16, ab. al vicolo di S. Costanza 14 mentre raccoglieva delle erbe, cadde entro una buca profonda due metri. Riportò la frattura della tibia. Al Policlinico fu giudicato guaribile in g. 30.

Tenta gettarsi nel fiume. — Giacomo Tardelli, di a. 27, ab. in via della Luce 71, muratore, iersera alle 21.45, scesa la scaletta che conduce sotto il Ponte Garibaldi, tentò gettarsi nel Tevere. Fermato in tempo da Alberto di Capua, di a. 25, ab. in via Natale del Grande 21, e da Alfredo Pacella, di a. 27, ab. all'Arco dei Tolomei 3, il Tardelli, con una vettura, fu accompagnato all'ospedale della Consolazione ove fu trattenuto in osservazione per il grave stato di eccitazione nervosa. Causa del tentato suicidio dispiaceri, di famiglia.

Morte improvvisa. — Giuseppe Agostini, di a. 51. ab. al viale Giulio Cesare 13, costruttore d'arte muraria, verso le 23.30 di iersera, dai militi della pubblica assistenza Testaccio, fu accompagnato all'ospedale della Consolazione, perchè poco prima, in via Alessandro Volta nell'osteria Molacca venne colpito da improvviso malore. Durante il tragitto l'Agostini morì. L'autorità giudiziaria è stata informata.

Quattro donne arrestate. — Perchè sorprese ieri da agenti del Commissariato di P. S. S. Lorenzo a rubare del carbone fossile allo scalo della stazione di S. Lorenzo, furono arrestate Concetta Malvestita, di a. 21, ab. al vicolo del Pigneto 62; Filomena Brocchi, di a. 53, ab. al vicolo del Pigneto 60; Giulia Olivieri, di a. 46, ab. a Porta Metronia 4 ed Oliva Imperatori, di a. 43, ab. a Porta Metronia.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 26 Maggio 1913 — La 1ª Custodia vende gli ori 7 Maggio 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Maria Ivanisi, la gaia Cenami, il tenore Zoffoli e i loro compagni furono iersera applauditissimi nella replica di *Eva*, insieme al m. Bellezza.

— Stasera la *Bella Risette*, che si replicherà anche nella diurna di domani. Nella serale si darà ancora *Eva*.

— Lunedì farà la sua *rentrée* Giulio Marchetti, l'artista elettissimo, a cui l'operetta nostra deve moltissimo, non soltanto come esecutore insuperabile, ma anche come innovatore. Al Marchetti va infatti riconosciuto il merito di aver sollevato in signorilità e sfarzo la scena operettistica.

La desideratissima *rentrée* sarà con *Principessa dei dollari*, la bella operetta in cui il Marchetti fa una magnifica creazione del miliardario americano.

Valle. — Con *I due Pierrots* e *Addio giovinezza*, Armando Falconi diede ieri sera lo spettacolo in suo onore. Il pubblico accorso a festeggiare uno dei più signorili attori del nostro teatro di prosa era numerosissimo ed oltremodo eletto.

Il Falconi, salutato al suo primo apparire in iscena da un applauso scrosciante, fu seguito durante le fresche scene poetiche del Rostand, e i bei tre atti di Camasio e Oxilia, dall'interesse più vivo dell'uditorio tutto, che ad ogni calar di sipario scoppiò in ovazioni calorose e prolungate.

Divisero le feste col Falconi – che si ebbe anche molti doni – Tina Di Lorenzo e gli altri esecutori.

— Stasera *Per viver felici*, di Rivoire e Mirande.

Domani lo spettacolo di ieri sera si replica in entrambe le rappresentazioni.

Nazionale. — Anche ier sera Maria Melato e i suoi ottimi compagni furono molto applauditi in *Casa paterna*.

— Stasera un'interessantissima novità: *L'imboscata*, di Kistemaekers, il fortunato autore della *Fiammata*.

Apollo. — Stasera lo spettacolo è in onore di Nietta Zanoncelli, la vivacissima artista che il nostro pubblico ha in sì gran simpatia.

Si darà *Il conte di Lussemburgo*.

Dopo il secondo atto la seratante – che sosterrà la parte di *Giulietta* – canterà alcune canzonette e in unione al Bertini eseguirà il *Tango argentino*.

— Domani due spettacoli.

Adriano. — Stasera quarta replica di *Er gendarme*. Domani due spettacoli.

Metastasio. — Continuano con successo gli spettacoli della comica Compagnia delle maschere napoletane diretta da S. De Muto, ch'è un *pulcinella* esilarantissimo.

— Stasera si darà *'Na franceza e 'n 'americana con Pulcinella*.

Seguirà un concerto di varietà.

Salone Margherita. — Stasera Spettacolo interessantissimo con *Gina Frine*.

Domani due spettacoli, alle 18 e alle 21.30.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La bella Risette*, ore 21.
Valle. — *Per viver felici*, ore 21.
Nazionale. — *L'imboscata*, ore 21.
Apollo. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Adriano. — *Er gendarme*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.
Manzoni. — Spettacolo d'attrazione dalle 17 alle 23.
Metastasio. — Compagnia napoletana — Spettacoli continuati, dalle 17 in poi.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serale ore 21.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Il Re visita i feriti di Derna

Ieri S. M. il Re si recò a Napoli a visitare i feriti della battaglia di Ettangi (Derna) giunti colà ieri stesso sulla R. Nave ospedale *Regina d'Italia* (Vedi *Provincie*)

Il Senato di ieri.

Continuò la discussione del bilancio della Giustizia.

Dopo i discorsi del sen. Astengo e del relatore sen. Scialoja, parlò a lungo il Ministro on. Finocchiaro-Aprile applauditissimo.

Oggi alle 15 si raduneranno gli uffici e alle 16 seduta pubblica.

La Camera di ieri.

Fra le interrogazioni svolte si ebbe quella dell'on. E. Chiesa circa il combattimento di Ettangi e che fornì al Sottosegr. di Stato alla Guerra on. gen. Mirabelli la opportunità di far rifulgere il valore mirabile dei nostri ufficiali e soldati e la grande importanza, nel settore dernaico, dell'azione della colonna Mambretti, la quale, richiamando su se stessa le maggiori forze dei turchi e dei beduini, rese più agevole e sollecito lo splendido *raid* della colonna Tassoni, la quale domina ora completamente — ed il fatto ha un valore politico e militare altissimo — tutta la zona occidentale.

Ripresasi la discussione del bilancio di Agricoltura, svolsero ordini del giorno gli on. Agnesi, Meda, Cottafavi, Cotugno, Samoggia, Cappa, Maraviglia, Baldi.

L'on. Samoggia con una mossa imprudente provocò un deplorevole incidente, a base di personalità, che ha sollevato sdegnose proteste da parte dell'assemblea.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'OGGI

1. Interrogazioni.

Discussioni dei dis. di legge:

2. Annullamento del canone daziario consolidato governativo assegnato alle Isole Tremiti.
3. Convalidazione del R. decreto 22 dicembre 1910, che stabilisce il regime delle tare per gli oli minerali, di resina e di catrame ammessi al dazio convenzionale di lire 16 il quintale.
4. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1912-13.
5. Autorizzazione al Governo del Re ad affittare, sotto determinate condizioni, a trattativa privata al comune di Taranto i diritti di pesca spettanti allo Stato nelle zone del Mar Piccolo.
6. Seguito discussione bilancio A. I. e C.
7. Bilancio dell'Entrata.
8. Riorganizzazione Cons. Sup. Marina.

Convocazioni.

Alle ore 10. — Ufficio II. Partecipazione dell'Italia all'Esposizione di S. Francisco.

Alle ore 14.30. — Ufficio IV. Requisiti istruzione fanciulli per l'ammissione nelle fabbriche.

Notizie parlamentari.

Per i lavoratori dell'agro Pontino e pel credito agrario nel Lazio.

L'on. Camillo Mancini ha presentato sul bilancio di Agricoltura i seguenti due ordini del giorno:

— La Camera invita il Ministro ad integrare con opportuni incoraggiamenti la costruzione di abitazioni e ricoveri per i miseri lavoratori dei campi dell'Agro Pontino.

— La Camera invita il Ministro a provvedere con opportuni ritocchi alla sorte del benemerito Istituto di Credito Agrario per il Lazio, onde possa meglio e più largamente adempire alla sua alta funzione di propulsore dell'agricoltura laziale.

Per la scuola media

Anche ieri si riunì la Commissione che esamina il dis. di legge del Ministro Credaro sulla scuola media.

Per eliminare le ultime disparità di vedute fra la Commissione e il Ministro, si terrà, dopo un colloquio fra il Pres. Consiglio on. Giolitti e il Pres. della Commissione on. Martini, una nuova riunione nella giornata di oggi.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

Ieri, come preannunziammo, è stato distribuito alla Camera il volume degli atti e documenti relativi alla inchiesta sulla spesa per la costruzione del palazzo di Giustizia, pubblicati a norma della deliberazione adottata dalla Camera stessa il 9 corr. sulla proposta del Pres. del Consiglio on. Giolitti.

Il volume contiene gli interrogatori dei deputati, e gli estratti di alcuni esami testimoniali nonchè taluni documenti non compresi nella relazione della Commissione d'inchiesta.

I quattro vicepresidenti della Camera pubblicano i documenti con la relazione seguente:

Onorevoli Colleghi!

La discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta circa la spese di costruzione del Palazzo di giustizia in Roma, cominciata nella tornata del 6 maggio e continuata nelle successive, si arrestò in quella del 10 maggio, avendo la Camera deliberato: « che fosse fatto invito alla Commissione di depositare presso la Presidenza, affinchè gli onorevoli deputati ne possano prendere visione, tutti i documenti ed atti relativi all'inchiesta; e che tutti i documenti relativi all'inchiesta, trasmessi alla Presidenza, siano sottoposti all'esame dei quattro vice-presidenti, che decideranno quali documenti convenga far stampare e distribuire ».

In seguito a questa deliberazione, il Presidente della Camera ricevette in consegna dal Presidente della Commissione d'inchiesta, senatore Frola, nei giorni 12 e 13, tutti gli atti e documenti dalla stessa Commissione raccolti.

Dal voto della Camera era chiaramente limitato il compito dei vice-presidente alla scelta, fra i documenti presentati, di quelli da pubblicarsi, esclusa la ricerca ed accettazione di documenti nuovi. La discussione inoltre aveva dimostrato che alla Camera importava sopratutto di chiarir meglio l'opera dei sei deputati, dei quali in modo speciale si era occupata l'inchiesta.

I sottoscritti procedettero pertanto alla cernita ed alla pubblicazione dei documenti segnalati o richiesti dai diversi oratori, completando la documentazione delle conclusioni della Commissione dove ciò potesse apparire opportuno di fronte agli altri atti pubblicati.

Quanto ai documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria e consegnati in pacchi suggellati dal Presidente della Commissione, i sottoscritti furono concordemente d'avviso di non doverne disporre l'apertura e la pubblicazione – perchè essi sono temporaneamente coperti dal segreto istruttorio e la loro pubblicità potrebbe nuocere ai fini della giustizia e dare eventualmente occasione a reclami — ed anche perchè il Presidente della Commissione d'inchiesta aveva dichiarato di non poter consentire, senza una speciale autorizzazione della Commissione, che essi fossero dissuggellati e resi di pubblica ragione. L'elenco ne è messo a disposizione degli onorevoli deputati.

Eccettuati i documenti, ai quali negli indici è dato il nome di *riservati*, e gli altri sequestrati dall'Autorità giudiziaria, tutti quelli pervenuti dalla Commissione potranno essere consultati dagli onorevoli deputati.

I vice-presidenti.

Cappelli - Carmine
Grippo - Carcano

Dalla Libia

LE OPERAZIONI DELLA COLONNA TASSONI.

(S) BENGASI, 22. — Telegrammi giunti dal generale Tassoni recano i seguenti particolari sulla brillante serie di operazioni da lui compiute nell'interno della Cirenaica, che si chiusero, com'è noto, il giorno 20 coll'occupazione di Cirene.

Partito il 18 alle ore 7 da Sira, il generale Tassoni occupava alle ore 10 la forte posizione di Slonta, dopo aver disperso poche centinaia di armati della tribù Brahsa, che tentavano sbarrargli il passo.

Lasciato adeguato presidio a Slonta, il generale Tassoni, con una colonna leggera delle tre armi, continuava nel giorno stesso, fra difficoltà logistiche sempre crescenti, la sua marcia verso nord-est, col proposito di puntare su Cirene e di aprirsi nuova base di rifornimento a Marsa Susa, abbandonando la linea di comunicazione con Merg, ormai divenuta di troppo largo sviluppo.

Informato per via dell'avvenuto combattimento del 16 a Derna, decise di continuare la marcia, sebbene in paese coperto ed accidentato, e malgrado le noie recategli da gruppi di nemici annidati tra gli alberi, riusciva a raggiungere a notte alta Zuei, ove poneva il campo.

Alle ore 7 del 19 lasciava Zuei, dirigendosi su Ghegab. Questa seconda marcia procedette fra difficoltà logistiche gravissime e fra le molestie di alcune centinaia di beduini a piedi ed a cavallo, che, colla loro nota mobilità, attaccavano ora in testa, ora in coda ed ora ai fianchi. Tutte queste difficoltà vennero vittoriosamente superate per la solidità, l'allenamento e l'elevato spirito degli ufficiali e della truppa.

Alle ore 18 si occupava il Castello di Ghegab, su cui fu issato il tricolore e dove furono rinvenute notevoli antichità raccolte dalla vicina Cirene.

Nel seguente giorno 20, lasciato adeguato presidio a Ghegab, il gen. Tassoni muoveva alle ore 9 colle rimanenti truppe su Cirene, che raggiungeva dopo una terza marcia tra nuove asprissime difficoltà di terreno, e dopo sbaragliati altri gruppi beduini, che audacemente tentavano opporsi alla sua avanzata.

Perdite complessive nostre durante il lungo *raid*: due ufficiali feriti molto leggermente, tanto che non abbandonarono il loro comando; truppa: italiani, morti tre, feriti cinque; ascari, morti due, feriti nove.

Perdite nemiche certamente gravissime, specialmente per l'efficacissimo fuoco della nostra artiglieria, che in più punti lungo la via potè falciare gruppi di beduini, che furono visti cadere in gran numero.

Il Ministro delle Colonie ha telegrafato al generale Briccola, incaricandolo di esprimere al generale Tassoni e alle sue truppe la viva soddisfazione del Governo.

IL GENERALE SALSA

◆ (S) **Bengasi**, 23. E' giunto a bordo della *Sicilia* il generale Salsa ed ha conferito col Governatore. Il generale Salsa prosegue per Derna.

La Croce Rossa Italiana a Vallona

◆ (S) **Vallona**, 23. E' giunta l'ambulanza della Croce Rossa italiana accolta molto cordialmente dalla ufficialità turca e dalla popolazione albanese.

Presidenza del Consiglio.

Oggi alle 16 nel Gabinetto dei Ministri a Montecitorio S. E. il Pres. del Cons. ha ricevuto il sen. Sesise presidente del Consilio prov. di Napoli e i dep. Ariotta Aliberti Fusco, Masoni Strigari, Porzio Angiulli, Gargiulo, De Nicola, S. Girardi, Cosentino(?), Solvin(?), De Tilla, Bagnano.

E' intervenuto anche l'on. Sacchi, Ministro dei LL. PP.

L'on. Sesise ha esposto largamente le condizioni degli stabilimenti di Napoli di fronte alla mancanza di lavoro ed ha soggiunto che i metallurgici di Napoli e provincia chiedono una ripartizione di lavoro con un maggiore assegno, l'invio dei dis. di dettaglio per la conferma delle ordinazioni, l'aumento di quantitativo di lavoro affinchè non avvengano licenziamenti e pei lavori di artiglieria, nuovi ordinativi per affusti cannoni, spolette e proiettili.

Il Presidente del Consiglio ha fatto notare che questa mancanza di lavoro è generale e comprende anche gli stabilimenti dell'Alta Italia e che in parte dipende dalle grandi provviste fatte negli anni decorsi, ed in parte della cessazione degli ordinativi speciali richiesti dall'esigenze della guerra.

Ha dato le più precise assicurazioni, che la distribuzione delle ordinazioni, sia di materiali ferroviari, che di altra natura, sarà fatta con la più grande equità nei vari opifici delle diverse regioni ed ha esortato il ministro dei LL. PP. a richiedere alla Dir. gen. delle Ferr. se è possibile di assegnare subito una certa quantità di lavoro tanto per materiale nuovo che per le riparazioni.

L'on. Sacchi ha promesso di interessarsi della questione.

Ministero Guerra.

LE FALSE NOTIZIE SULLE PERDITE DI ETTANGI.

E' insussistente la notizia pubblicata da un giornale della sera che le nostre perdite nel combattimento di Ettangi siano state di mille uomini tra dispersi e feriti.

ESERCITO E MASSONERIA.

Il Ministro gen. Spingardi ha diramato a tutte le autorità militari il testo delle dichiarazioni da lui fatte al Senato circa la questione degli ufficiali ascritti alla Massoneria, accompagnandole dalle parole seguenti:

« *Stimo conveniente riportare testualmente dal resoconto ufficiale le parole da me pronunciate al Senato del Regno nella seduta del 12 corr. giacchè desidero sia data ad esse, tra gli ufficiali dipendenti, la più larga ed esatta diffusione*! »

Ministero Marina.

ACCADEMIA NAVALE.

Il Ministero rende noto che sono state introdotte alcune varianti nel programma di matematica elementare, contenuto nella notificazione di concorso per l'ammissione nella R. Accademia navale per l'anno 1913-14.

Copia del nuovo programma potrà essere richiesta alle stesse autorità dalle quali si è ricevuta la notificazione di concorso.

Informazioni estere

CIRCA L'ACCORDO ANGLO-TURCO-TEDESCO PER LA FERROVIA DI BAGDAD.

(S) **Berlino**, 23. — Tre deputati progressisti hanno rivolto al Cancelliere dell'Impero la seguente interrogazione:

« Il Cancelliere è pronto a fornire spiegazioni su una convenzione conclusa fra la Turchia, la Gran Bretagna e la Germania, secondo la quale la Germania può costruire la ferrovia da Bagdad a Bassora aggiungendo al Consiglio di amministrazione due consiglieri inglesi, mentre all'Inghilterra spetterà la concessione del porto di Bassora e del tronco Bassora-Koweit, quest'ultima città venendo posta sotto il protettorato della Gran Bretagna? »

Conflitto balcanico

FRA GLI ALLEATI

(S) **Sofia**, 23 — I giornali continuano a difendere energicamente la tesi della Bulgaria nella sua vertenza con la Serbia e respingono ogni idea di qualsiasi concessione al Governo di Belgrado.

L'ufficioso *Mir* dichiara che se gli alleati persistono a volere ingrandirsi a spese della Bulgaria, ciò creerebbe una situazione intollerabile che segnerebbe la fine dell'unione balcanica.

Spalaicovic Ministro di Serbia a Sofia è qui atteso domani di ritorno da Belgrado.

(S) **Atene**, 23 — Dopo il primo combattimento fra greci e bulgari nella region di Panghaione avvenne un accordo, col quale fu fissata una zona neutra.

Nella notte di ieri i bulgari, con artiglieria, sono penetrati in tale zona e nei territori occupati da Greci ed è cominciato su tutta la linea Velouchista-Kotsaki un combattimento che è continuato per tutta la giornata e che dura ancora. Il risultato è sconosciuto.

Il Governo ellenico ha protestato contro la violazione dell'accordo conchiuso, ha chiesto alla Bulgaria di ritirare le sue truppe e prevede che, se la Bulgaria non darà gli ordini necessari, il conflitto assumerà di gravi proporzioni.

(S) **Vienna**, 23. — Si ha da Sofia: Secondo informazioni degne di fede ricevute da Monastir, sei soldati serbi avrebbero attaccato il villaggio bulgaro di Zagari nel distretto di Monastir. Essi avrebbero ucciso alcuni abitanti e ne avrebbero malmenati un gran numero.

— Si ha da Salonicco: In seguito a una rissa tra un caporale serbo e un notabile del villaggio di Sagari, presso Monastir, durante la quale due capi avevano ucciso il caporale con un colpo di arma da fuoco sei aiutanti del villaggio bulgaro, fra cui i notabili, sono stati uccisi dai soldati serbi e parecchi sono stati malmenati. Numerosi abitanti di Zagari sono stati condotti a Monastir e imprigionati.

(S) **Sofia**, 23 — Ieri l'altro sera i greci hanno aperto il fuoco contro i posti bulgari, tra i ponti di Voutchista e di Kotsaki. Il fuoco di fucileria non ha prodotto alcuna perdita ai bulgari ed è cessato poco dopo. I bulgari si tengono sulle colline di Anghistis. Il comandante greco ha chiesto un colloquio al comandante bulgaro per appianare l'incidente.

◆ (S) **Atene**, 23. La voce secondo la quale sarebbe stato dato l'ordine di attaccare Cavalla e altri punti occupati dai Bulgari è inesatta.

Il Governo greco ha la certezza che gli ultimi conflitti, sebbene gravi, non avranno altre conseguenze.

Il Re è partito per il nord, egli esaminerà la situazione con i capi del primo esercito e cercherà di giungere ad un'intesa con i bulgari circa l'ampliamento della zona neutra, per evitare in avvenire nuovi contatti.

◆ (S) **Salonicco**, 23. In seguito ad ordine giunto dal quartiere generale, il colonnello bulgaro Karagtoyanoff ha sospese trattative in corso coi commercianti di Salonicco circa i rifornimenti delle truppe bulgare.

A DURAZZO.

(S) **Vienna**, 23 — A proposito di una informazione pubblicata da un giornale di Roma, secondo la quale le navi austro-ungariche sbarcarono a Durazzo equipaggi ed ufficiali, i giornali della sera dicono che non è escluso che marinai siano discesi a terra, probabilmente per acquistare provvigioni, acqua e viveri; ma nei circoli competenti non si sa nulla di uno sbarco nel senso di una operazione militare.

CONFERENZA FINANZIARIA DI PARIGI.

(S) **Belgrado**, 23. — Il *Samouprava* sotto il titolo: *Le nuove difficoltà nella questione della pace*, si scaglia vivamente contro la tendenza di alcune Potenze nel contestare il diritto di voto ai delegati balcanici alla conferenza finanziaria. Tale esigenza, dice il giornale, provoca fra gli alleati (!) le più vive inquietudini e se essa è mantenuta, potrebbe facilmente indurre i delegati a ritirarsi dalla conferenza o a costringere gli alleati ad occuparsi da loro stessi dei rispettivi interessi. (bravo!)

— *Non vi è giorno – anzi non vi è ora – che da qualche giornale serbo non venga fuori qualche [illegible] pretesa, sempre accompagnata, s'intende dalle solite spacconate.*

E' vero che il sig. Pasic ha dichiarato l'altro giorno che non vanno presi sul serio, giacchè non rappresentano nè il pensiero del Governo nè la grande maggioranza del paese e sono quindi l'espressione dell'irrequietezza di qualche nucleo politico-parlamentare: ma è fenomenale l'albagia che li fa sempre parlare in nome degli alleati, quasichè ne avessero in tasca la procura generale *ad lites! N. d. D.*

(S) **Costantinopoli**, 23. — Tutti i membri del Consiglio del Debito pubblico ottomano si recheranno a Parigi per discutere sulla proroga della concessione della Regia dei Tabacchi e su altre questioni finanziarie.

L'ACCORDO RUMENO-BULGARO.

(S) **Bucarest**, 23. — Ha avuto luogo una seduta del Consiglio dei Ministri, alla presenza dei Presidenti delle due Camere.

Il Presidente del Consiglio ha dato lettura del protocollo di Pietroburgo.

Il Consiglio ha deciso che una prima comunicazione a questo proposito sarà fatta al Senato, domani sabato, in seduta segreta.

Kalimkoff, Ministro di Bulgaria, reduce da Sofia, ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio.

SERBIA

(S) **Vienna**, 23. — Il *N. Wiener Tag.* ha da Belgrado: Il Capo dello stato maggiore, generale Putnik, che fu alcuni giorni a Belgrado, ha riassunto il comando supremo dell'esercito ad Uscub.

Putnik ha riferito al Governo sullo stato attuale dell'esercito serbo. Secondo la sua relazione, i serbi avrebbero ora 40.000 soldati di più che al principio della guerra. Con questa cifre tutti i corpi sono al completo e quindi si attende nei prossimi giorni il congedamento delle truppe, del terzo bano.

(Sono le classi anziane della milizia territoriale. *N. d. R.*)

Nell'Albania

A SCUTARI.

(S) **Scutari**, 23. — Continua la calma nella città, sotto la sorveglianza dei distaccamenti internazionali. La cannoniera italiana *Marghera* è giunta ad Antivari.

A Durazzo tutto è tranquillo. I trasporti turchi per il rimpatrio delle truppe ottomane non sono ancora giunti.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23 — Il *Figaro* dice: il pittore Albert Besnard, il quale parte lunedì prossimo per Roma, per assumervi la direzione dell'Accademia di Villa Medici, ha dato le sue dimissioni da Presidente della sezione dei pittori della Società Nazionale delle Belle Arti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Per la facolta' giuridica italiana.

(S) **Vienna**, 23 — E' stata presentata alla Camera dei deputati la relazione sul progetto governativo riguardante la istituzione della facoltà giuridica italiana.

La relazione contiene un riepilogo cronologico dei vari tentativi di soluzione di tale questione e spiega quindi i motivi per cui la sottocomissione e la maggioranzà della commissione hanno deciso di proporre come sede dell'Università italiana Trieste prescindendo dalla istituzione provvisoria della facoltà a Vienna come era previrto nel progetto del Governo.

In quanto all'opposizioe da parte degli slavi meridionali contro tale decisione e circa il voto di minoranza proposto dal deputao Korosek per stabilire una connessione tra la facoltà giuridica italiana e quella slovena, si osserva nella relazione che bisogna consacrare una particolare attenzione alla questione dell'erezione di una università per gli slavi meridionali visti i recenti avvenimenti nel sud della Monarchia, e perciò la soluzione di questa questione deve essere discussa in un prossimo avvenire ma non sulle basi finora esaminate.

La relazione dice poi che si troveranno i mezzi per eliminare le preoccupazioni nutrite da una parte dei rappresentanti degli slavi meridionali contro la creazione dell'università italiana a Trieste.

In quanto alle critiche di natura politica generale, queste, specialmente nel caso in parola, non sono molto opportune. Non è ammissibile di escludere a priori tutte le sedi immaginabili per un istituto universitario e ciò per ragioni nazionali e per muovere poi contro l'unica sede rimasta obbiezioni dal punto di vista degli interessi generali dello stato. Ma appunto da questo punto di vista deve essere designato come pericoloso uno stato di cose in cui gli studenti che cercano naturalmente l'insegnamento nella loro lingua materna sono costretti a studiare all'estero.

La relazione combatte infine le obbiezioni fatte contro la sede di Trieste per motivi pedagogico-didattici.

— La *Corrispondenza Austria* scrive: La relazione sulla facoltà giuridica italiana presentata alla Camera ha prodotto nei circoli politici buona impressione in quanto che risulta da essa che non si fa alcuna seria obbiezione contro l'erezione della facoltà italiana a Trieste. Il vice-presidente Conci farà nella conferenza dei capi partiti che avrà luogo martedì la proposta che il progetto di istituzione della facoltà giuridica italiana a Trieste, venga posto subito all'ordine del giorno e discusso al più presto possibile.

RUMANIA

◆ (S) **Bucarest**, 23. In occasione della festa nazionale è stato celebrato alla Chiesa metropolitana un ufficio divino al quale hanno assistito i membri della famiglia reale, i Ministri, il Corpo diplomatico e i generali.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 23 — Un senatore ha presentato una proposta tendente a stabilire una manifattura nazionale di piastre di blindaggio per far concorrenza all'industria privata. Si aprirebbe a tale scopo un credito di 1.600.000 dollari, i quali sarebbero interamente coperti con le economie ottenute sulle corazze della sola corazzata *Pennsylvania* che si sta per affidare all'industria privata.

◆ (S) **Charlestown**, 23. Un capitano e due soldati sono stati uccisi e nove soldati feriti pel distacco della culatta di un cannone al forte Moultrie.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 23. — In seguito al complotto scoperto recentemente, Sasko Lufti, segretario del principe Sabah Eddine, è stato condannato ai lavori forzati a vita, e così pure il maggiore Lufti, il quale ricettò le bombe. I complici loro sono stati condannati a pene varianti dai dieci ai quindici anni di lavori forzati.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Veloce. — Il postale *Europa*, ha proseguito da Napoli per New York.

— Il *Duca di Genova*, ha proseguito da New York per Barcellona e Genova.

Italia. — Il postale *S. Paolo*, proveniente da Santos, è partito da Rio Janeiro per Pernambuco, Dacar, Napoli e Genova.

Società naz. — Il postale *Ischia* prov. da Singapore e Hong-Kong, è giunto ieri l'altro il 20 a Bombay.

— Il postale *Sicilia* prov. da Bombay, ha proseguito ieri l'altro da questo posto diretto a Porto Said e Italia

Borse e Mercati

ROMA 23 maggio 1913.

Mercato sempre con scarsi affari e prezzi quasi invariati.

Rendita italiana 3 % ½ cambiali 99.65 a 99.60. » fine mese 99.65 a 99.62 ½ — Banca d'Italia 1451 a 1450 — Banca Commerciale 861 a 860 — Credito Italiano 552 — Banco di Roma 104.25 — Istituto Fondiario 560 — Credito Provinciale 182 — Acqua Marcia 1940 — Anglo-Romana Gaz 1134 — Condotte 290 — Omnibus 176 — Immobiliari 264 — Beni Stabili 292.50 — Imprese Fondiarie 110 — Rendite Fondiarie 97 — Ansaldo 289 a 287 — Metallurgica 132 — Montecatini 132 — Piombino 126 — Carburo 711 — Kerka 465 — Concimi 154.50 — Zuccheri 94.50 — Azoto 125 ½ — Molini Pantanella 111.

CAMBI: Parigi 102.38 3/4 — Londra 25.61 — Berlino 126.25.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 maggio a L. 102.37.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 a tutto il 24 maggio per daziati non superiori a L. 100, pagabili a biglietti è fissato in L. 102.30.

BORSE ITALIANE — 23 maggio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 53	99 55	99 65	99 65
Id. fine mese	99 58	99 60	99 65	— —
Id. 3½ %(1902)	99 58	99 —	99 35	99 65
Id. Fine mese	— —	99 05	— —	— —
A. B. Italia	1456 50	1450 50	1451 —	1451 —
» Commerc.	859 50	859 50	860 —	— —
» Cred. Ital.	555 —	554 —	— —	— —
» B. Roma	104 —	104 25	— —	104 —
Mediterranea	326 —	327 50	— —	326 —
Meridionali	575 50	576 50	— —	577 —
Acc. Terni	1610 —	1609 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	453 —	454 50	— —	— —
Raffineria	379 50	377 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	288 50	287 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	460 —	— —
Cambi				
C. Berlino	126 20	126 25	126 20	126 20
» Francia	102 36	102 35	102 30	102 35
» Londra	25 61	25 60½	25 79	25 70
» Svizzera	102 10	102 13¾	102 05	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 21 maggio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	99. 4 18	97.70 18	98.17 83
3½ % n. 1902	99.14 50	97.39 50	97.78 15
3 % lordo	65.63 33	64.63 33	65.42 87

BORSE ESTERE

Parigi, 23 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	85 85 85 90	85 62	85 85
italiana 3½ %	97 15	97 10	97 10
turca	87 10	87 —	87 20
spagnuola	90 50	90 60	90 65
russa nuova	100 25	100 25	100 20
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	87 40	87 10
Egiziano 3 %	— —	99 10	99 60
Banca di Parigi	1781 —	1775 —	1781 —
Banca ottomana	— —	638 —	639 —
Credito fondiario	— —	— —	905 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti turchi	— —	— —	196 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	563 —	562 —
CAMBI sull'Italia	— —	97 ¹¹/₁₆	97 ¹¹/₁₆
su Londra	— —	25 21 5	25 22
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 23 maggio	21 corone	23 corone
Cred. aust.	626 75	627 25
Rend. oro	105 25	105 40
Id. carta	83 25	83 30
Ungh. 4 %	82 10	82 10
Id. 3 ½	73 70	73 70
Un. Bank	589 50	589 50
C. Londra	24 10	24 10
Lire ital.	93 50	95 50

Londra, 23 maggio	23 apertura	23 chiusura
Consolid.	74 ⅛	74 ¹³/₁₆
Ital.	96 —	96 —
Turca	86 —	86 —
Russa	— —	73 ½
Spagna	88 ½	88 ½
Giappon.	81 ½	80 ½
Egiziano	98 ½	98 ½
Argent.	27 ¹¹/₁₆	27 ⅝

Berlino, 23 maggio	22	23
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	— —	84 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	113 50	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 20	215 10
Camb. ital.	79 05	— —

Sconto ufficiale

SAGGI	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	6 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 23. ore 15,25

Rend. 3 ½	99.53	Raffinerie	378.50	Elba	186.50
Id. fine m.	99.58	Ind. zucc.	314.50	Savona	218.—
B. Italia	1450.50	Eridania	804.—	Carburo	—.—
Commerc.	859.25	Zucc. naz.	178.—	M. A. I.	248.—
Cred. It.	552.50	Id. rom.	94.—	Somol.	334.75
Bancaria	99.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1600.—	Impresa	110.50
Merid.	575.50	Metallur.	131.—	Ansaldo	288.—
Medit.	324.50	Ferriere	134.—	F. Voltri	241.—
Navigaz.	453.—	Officine	430.50	Italia	65.50
Veneto	123.—	Tram	—.—	Marconi	107.75

Acquedotto Pugliese 573.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 23, ore 14.40

Rendita 3½ %	99.62	Raffinerie L. L.	379.—
Banca d'Italia	1450.50	Raffineria Zuccheri	311.—
B. Commerciale	860.50	Molini A. I.	249.—
Credito Italiano	554.—	Terni	1610.—
Bancaria	98.50	Ansaldo	288.—
Banco Roma	104.—	Elba	188.—
Meridionali	575.50	Savona	218.—
Mediterranea	330.—	Ferriere Italiane	132.—
Veneto	121.—	Metallurgica	131.—
Navigazione	454.50	Carburo	714.—
Eridania	809.—	Edison	577.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 23 maggio ore 24

Francese 3 %	85.60	Metropolitain	—.—
Exterieure	90.45	Rio Tinto	1962.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	87.—	De Beers	542.—
Brasil	—.—	Goldfields	71.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	69.50
Créd. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Crédit Foncier	—.—	[illegible]	—.—
Suez	—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile, Piazza Luigi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
Senza LA STAGIONE — Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
Con LA STAGIONE — Italia . . . . Anno L. 30 — Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 48
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 13 — Telefono 19-81, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 180, Tel. 23-40. Tariffe: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 3.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni Annunziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche*, (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico industriale* v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.)
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15
CATACOMBE — di *S. Agnese* v. Nomentana (il permesso da rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, V. Appia Antica. dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. Santa Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53.)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
d. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
d. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI, *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kirkeriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protometeca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 tramonto.

INGRESSO 25 CENTZSIMI

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 11;
CALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 220 dale 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO, *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Mosaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. P. S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	6.5	7.30	8.30	10.—	13.50	16.—
					18.—	18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18 15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18 30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.35	19.50		
Civitavecchia	6 10	16.45					
		fest.				ferial	
Frascati	5.30	8.20	9.35	12.15	15.50	17.10	18 53
						20.15	21.50
						ferial	festiv.
Velletri-Terracina	5.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino	5.4 b	9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale
b) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40		10 5	11.55	14.25	17 10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	19.50	23 30		
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.55	18.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15 10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21,35	b21.32			
Subiaco-Mandela	8,30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) A Trastevere.

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma P.	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino A.	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino P.	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma A.	9.10	11.25	17.40	21.10

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p. 6.—	9.30	113.0	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a. 7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R	a. 7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(*Piazza Venezia*) **Bivio Grottaferrata-Marino**: 8.21 - 10.21 - 12.21 - 14.21 - 16.21 - 18.21 20.21
(*Piazza Venezia*) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 - 9.42 - 11.42 - 13.42 - 15.52 - 17.42 - 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 - 7.50 - 9.50 - 11. 50 - 13.50 - 15.50 - 17. 50
Marino Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 - 10.15 - 12.15 - 14.15 - 16.15 - 18. 15 - 19.55.

FRASCATI-GENZANO

Da **Frascati per Genzano**: Ogno ora dalle 7 alle 21
Da **Genzano** per **Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 - 6.50 - 7.24 - 8.28 - 9.22 - 9.50 - 10.22 - 11.22 - 11.50 12.22 - 13.22 - 13.50 - 14.22 - 15.22 - 15.50 - 16.22 - 17.22 - 17.50 - 18.22 - 19.22 - 19.50 - 20.22 - 21.22 - 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 - 6.34 - 7.3 - 7.37 - 9.1 - 9.33 - 10.3 - 11.1 - 11.33 - 12.3 - 13.1 - 13. 33 - 14.3 - 15.1 - 15.33 - 16.3 - 17.1 17.33 - 18-3 - 19-3 - 19.33 - 20.3 - 21. 1.'

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.
Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.
Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.
Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.
Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.
Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

A PORTO D'ANZIO, affittansi cinque camere e cucina in splendida posizione con gran balcone sul mare pei mesi di maggio, giugno, luglio.
(Telefonare 86 - 36, dalle 13 alle 17)

A SAN VITO ROMANO, a due ore da Roma m. 700 di altezza, affittansi villino e piano casa in posizione incantevole fra boschi di castagni e abeti.
Trattative: piazza Costaguti 14 p. 2°

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

ACQUISTATE SCELTI TACCHINI, ANITRE, GALLINE Polli, Piccioni, Quaglie e Conigli dai fratelli De Tomassi via de Crescenzi 31. Fornitori dei principali Alberghi, Istituti Religiosi e Ristoranti. 1263

D'AFFITTARSI

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D'AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora anziana. Rivolgersi dalle 8 alle 14

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano"
Carta delle Cartiere Meridionali